IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N 318 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 17 Novembre 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I primi lavori della Camera.

Fu detto già che all'ordine del giorno della prima tornata della Camera sono inscritti per la discussione un progetto (relatore l'on. Fortunati), il quale tende ad agevolare le operazioni di trasferimento e di tramutamento delle rendite nominative del debito pubblico, che probabilmente non darà luogo a lungo dibattito, e, subito dopo, la riforma delle Camere di commercio (relatore l'on. Morpurgo).

Scopo principale delle agevolazioni, che si concedono al tramutamento delle rendite nominative, è quello di attrarre il piccolo risparmio nazionale a cercare impiego nelle rendite nominative, le quali, in confronto delle rendite al portatore, presentano il vantaggio della maggior sicurezza.

Siccome il maggiore ostacolo a cotesta forma d'impiego nasce dalle difficoltà, spesso gravi, che il proprietario di una rendita nominativa incontra quando, sotto la pressione di urgenti od imprevisti bisogni, vuole convertire in denaro il suo titolo di credito, è stato savio consiglio questo, che il disegno di legge attua, di rendere facili, agili e poco costose le operazioni di tramutamento.

Nè da coteste agevolazioni sarà soltanto il piccolo risparmio ad averne beneficio; imperocchè vantaggio indiretto ne verrà anche allo Stato, che, per la diminuzione della massa dei titoli al portatore fluttuante sul mercato, vedrà il loro valore aumentare ed adagiarsi in una condizione di stabilità, la quale sarà giovevole al credito generale dello Stato ed agli interessi singoli dei portatori privati.

***

L'iniziativa del secondo progetto, il quale prende le mosse da quello presentato in una tornata del marzo 1907 dall'on. Morpurgo, appartiene alla Camera elettiva, ma è anche il risultato di lunghi studii compiuti dal Ministero dell'agricoltura e dei ripetuti voti dei Congressi Camerali.

Criterio fondamentale del presente disegno di legge è quello di mantenere ferme le linee generali della legge vigente, che l'esperienza di quarantacinque anni ha dimostrato buona, correggendone taluni difetti, con opportune integrazioni e correzioni, onde più efficacemente rispondano ai nuovi bisogni del commercio, che ha nel frattempo preso un mirabile sviluppo, del quale dobbiamo sinceramente compiacerci.

Si sarebbe voluto da taluni togliere all'Istituto Camerale il suo carattere consultivo, facendo obbligo ai pubblici poteri di provocarne il preventivo parere in tutti gli atti legislativi, che interessino i comuni e le industrie: ma Governo e Commissione non hanno creduto di incamminarsi per questa nuova via, irta di difficoltà e di ostacoli, che avrebbe condotto a risultati o negativi o dannosi.

Sono le Camere stesse, che potranno per la loro accresciuta autorità rendere possibile una maggiore frequenza del suo intervento consultare e fare prevalere il loro responso.

Speciale importanza il disegno di legge attribuisce alle periodiche informazioni che le Camere di commercio devono fornire al Ministero sullo stato e sul movimento del traffico e della industria dei rispettivi distretti, essendo cotesto il mezzo precipuo col quale le Camere esplicano la loro funzione di rappresentanza degli interessi commerciali ed industriali ed agevolano al Governo la sua opera di tutela degli interessi stessi.

E' fatto obbligo, a tutte le Camera di una relazione annuale e di un rapporto trimestrale, con facoltà al Ministro di provvedere direttamente con l'opera di funzionari propri, in caso di negligenza, ponendo le spese a carico delle Camere che quest'obbligo trascurassero.

Da proposta non è accettata dall'Unione delle Camere di commercio, che domandano la sostituzione di una relazione biennale a quella annua e l'abolizione del rapporto trimestrale. (Vedi in altra parte del Giornale le deliberazioni del Comitato esecutivo dell'Unione).

Ma, tra tutte ha un significato ed un valore capitale la innovazione che impone a quanti « individualmente od in società con altri esercitano commercio o industria » di farne denuncia alla Camera di Commercio, nel distretto della quale si svolge l'esercizio del commercio o dell'industria, entro due mesi dalla costituzione della Società. Questa disposizione, che risponde ad un voto insistentemente ripetuto dalle Camere di Commercio e dal Consiglio del Commercio, che era inclusa già in precedenti progetti, agevolerà alle Camere l'adempimento delle loro funzioni di tutela ed al Governo l'adempimento delle sue funzioni di protezione.

La riforma, che attende la deliberazione del Parlamento, non è certamente destinata a sollevare attorno a sè molto rumore, ma, nella sua modestia, è altamente giovevole agli interessi dell'economia nazionale, ond'è da augurarsi che non sia più indugiata e che dallo stato di promessa passi sollecitamente a quello di fatto compiuto.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Cherbourg** 16. — Lo yacht reale inglese *Victoria and Albert*, con a bordo i Sovrani di Svezia, è partito per Portsmouth.

La squadra del Nord ha fatto salve.

All'orizzonte è apparsa la squadra inglese che accompagna lo yacht fino a Portsmouth.

(S) **Portsmouth** 16. — Sono arrivati i Sovrani di Svezia. Essi sono stati ricevuti alla stazione dal Principe di Galles.

(S) **Londra**, 16. — Il Re e la Regina di Svezia sono giunti nel pomeriggio al Castello di Windsor, accompagnati dal Principe di Galles e ricevuti alla stazione dai Sovrani inglesi.

La città di Windsor è decorata. I Sovrani di Svezia e d'Inghilterra sono stati acclamatissimi. Il tempo è coperto e nebbioso.

L'attesa del popolo tedesco.

(Servizio speciale del « Popolo Romano. »)

Berlino, 16, ore 15.15. — L'Imperatore riceverà domattina al nuovo palazzo di Potsdam il Cancelliere. Il risultato della conversazione è molto incerto: esso dipende dal consenso che il principe di Bülow intende di ottenere dall'Imperatore esplicito ed assoluto alle dichiarazioni da lui fatte nel Reichstag.

***

Berlino, 16, ore 20,10. — Tutti i giornali si fanno interpreti dell'ansietà con la quale sono attese le decisioni, che trarrà dietro di sè la conferenza dell'Imperatore col Cancelliere, Principe di Bülow, fissata per le ore 11.

La stampa conservatrice cerca di paralizzare la cattiva impressione di un articolo apparso nella *Correspondenz*, con dichiarazioni anche esagerate, di fiducia nell'opera del Cancelliere. La stampa liberale discute con grande trepidazione l'eventualità della successione e commenta le persone dei possibili successori. I giornali socialisti sono di una moderazione insolita. Il Centro si mantiene riservato, e non attacca per timore della situazione, che potrebbe sorgere dopo il ritiro del Principe di Bülow.

L'allarme, che una siffatta eventualità suscita, dimostra quale posto occupi nel sentimento della nazione il Principe e di quanta fiducia sia circondata la sua persona.

E' opinione generale essere di una capitale importanza le decisioni di domani.

Re e Presidente.

Parigi, 16. — Il *Journal* ha da Cannes:

Si annuncia che Re Edoardo nella crociera che ha intenzione di fare nel mese di gennaio nel mediterraneo si fermerà a Cannes soggiornandovi una quindicina di giorni, a bordo del *yacht Victoria and Albert*.

Il Re farà coincidere il suo viaggio col viaggio del Presidente della Repubblica sulla Costa Azzurra per la inaugurazione a Nizza del monumento a Gambetta.

Il Re e il Presidente s'incontreranno a Cannes.

Dopo la crisi ministeriale austriaca.

(S) **Vienna**, 16. — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani lettere autografe dell'Imperatore Francesco Giuseppe, relative al cambiamento del Ministero.

In una lettera all'ex Presidente del Consiglio, barone Beck, l'Imperatore dice di apprezzare vivamente la sua attività patriottica, che è stata coronata da grande successo.

L'Imperatore esprime poi la sua riconoscenza e i suoi ringraziamenti agli altri Ministri dimissionari e conferisce loro alte decorazioni.

Una lettera a Bienerth, nella quale lo nomina Presidente del Consiglio, l'Imperatore lo incarica di continuare col maggiore zelo gli sforzi per ottenere al Governo la cooperazione attiva dei rappresentanti dei partiti parlamentari, e mantenere e consolidare così le basi del sistema in vigore.

Vienna, 16 — Ecco la composizione completa del nuovo Gabinetto austriaco: *Ministri effettivi* barone Riccardo Bienerth (Presidenza), barone Haerdtl (Interno), generale Georgi (Difesa nazionale), deputati dott. Schreiner, Zaczek, Abrahamowicz ministri senza portafoglio.

Direttori generali incaricati di reggere i rispettivi dicasteri: barone Kanera (Istruzione pubblica), barone Jorkaschkoch (Finanze), dott. Mataja (Commercio), von Forster (Ferrovie), Pop (Agricoltura), conte Wickenburg (Lavori pubblici), Holzknecht von Hort (Grazia e giustizia).

La Camera si aduna il 24 corr.

Per la completa interruzione delle comunicazioni telefoniche neanche stanotte abbiamo ricevuto il fonogramma da Parigi.

GIAPPONE E STATI UNITI D'AMERICA.

(S) **Londra**, 16. Si ha da Washington: I giornali hanno pubblicato recentemente una informazione che attribuisce agli Stati Uniti l'intenzione di chiedere all'ambasciatore del Giappone assicurazioni circa le intenzioni del suo Governo in Manciuria.

Tale informazione ha provocato numerose smentite da parte della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato.

Alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato si afferma nettamente che le relazioni tra il Giappone e gli Stati Uniti non sono mai state così intime, come nell'ora presente.

D'altra parte il corrispondente della *Morning Post* a Washington telegrafa che il Segretario di Stato, Root, ha intavolato trattative per ottenere dal Governo giapponese una dichiarazione relativa alla sua politica verso la Cina.

La morte dell'Imperatrice della Cina.

(S) **Pechino**, 12. — Si annunzia ufficialmente che l'Imperatrice Vedova è morta ieri alle 2 del pomeriggio.

L'editto, che annunzia la morte dell'Imperatrice Vedova, prescrive un lutto di 27 mesi.

Un altro editto pubblicato stamane proclama Pou-Yi Imperatore. Le Legazioni estere ne hanno ricevuto notificazione.

Non si segnala alcun disordine.

Le guardie delle Legazioni proteggono i propri connazionali. La guardia della Legazione inglese è stata rinforzata con cinquanta uomini venuti da Tien-Tsin.

(S) **Londra**, 16. — Il *Times* ha da Pechino, ore 10 di sera:

Tutti i decreti pubblicati ieri sera erano firmati dall'Imperatrice Vedova. In essi si nominava il nuovo Imperatore Pou-Yi ed il Principe Tchun come Reggente.

Nulla indicava che l'Imperatrice fosse gravemente malata. Al contrario essa ordinava al nuovo Reggente di agire secondo le sue istruzioni.

Perciò la sua morte, annunziata nel pomeriggio, fa supporre che il decesso sia avvenuto in seguito a violenze.

(S) **Londra**, 16 — Il *Times* ha da Pechino, ore 10,50 di sera:

Un decreto pubblicato oggi a nome del nuovo Imperatore annunzia che egli ricevè ieri il seguente Messaggio dall'Imperatrice Vedova:

« In questo momento sono disperatamente malata e temo di non potermi ristabilire. D'ora innanzi tutti gli affari del Governo saranno affidati al Principe Reggente. Se sorgeranno gravi questioni, il Principe Reggente dovrà chiedere il parere della nuova Imperatrice Vedova. »

Tutti sono d'accordo nel dichiarare che la nuova Imperatrice Vedova è una nullità, ma che la Vedova di Wonng Loun, suocera del nuovo Reggente, è una donna energica. Essa era l'amica intima della defunta Imperatrice Vedova, ed eserciterà grande influenza sul nuovo regime.

Il Dalay Lama recita la preghiera dei morti.

(S) **Pechino**, 16 — La città ha subito una completa trasformazione. Il colore *bleu* sostituisce ora il rosso.

I cinesi sono vivamente impressionati per la scomparsa della potente Imperatrice Vedova.

Un editto pubblicato ordina un lutto per tre anni.

Conformemente all'uso nessuno si trovava vicino all'Imperatore e all'Imperatrice al momento della loro morte.

Si crede che nell'ultima settimana della sua vita l'Imperatore non abbia ricevuto alcuna cura medica.

Il Governo annunzia che l'altro l'Imperatrice, in un momento di lucidità, ricevette il principe Tchun ed approvò un editto che dichiarava Pou-Yi erede presuntivo ed il Principe Tchun Reggente.

● (S) **Pechino**, 16 — Si crede che il regno del nuovo Imperatore sarà inaugurato il 21 gennaio nella ricorrenza del capodanno cinese.

(S) **Shanghai** 16 — Il Vicerè, appresa la notizia della morte dell'Imperatore, è partito immediatamente per Pechino colle sue truppe.

(S) **Londra**, 16 — Il *Times*, commentando la morte dell'Imperatore e dell'Imperatrice Vedova della Cina, dice che la loro scomparsa potrà avere conseguenze incalcolabili per l'Impero.

La Reggenza sarà necessariamente lunghissima e nuove influenze saranno messe in giuoco.

La questione di sapere quale sarà l'orientazione della Cina è di capitale importanza per il mondo intero.

Il giornale conclude dicendo che indubbiamente la dinastia mancese non ha più la sua antica posizione di stabilità.

● (S) **Parigi**, 16 — Il *Temps*, a proposito della morte dell'Imperatore di Cina, scrive:

Per il momento e con riserva di possibili sorprese si può sperare che l'ordine non sarà turbato. E' questo il voto disinteressato che forma la Francia che ha bisogno di una Cina forte e ordinata per la sicurezza dei suoi possedimenti asiatici e che durante questi ultimi mesi ha troppo sofferto dall'anarchia amministrativa che si è generalizzata.

Se il nuovo regno segnerà un principio di una era di ordine e di pace, esso non sarà in nessuna parte accolto meglio che in Francia.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi** 16. — *Camera dei deputati* — Seduta ant. — Si discutono il bilancio delle truppe coloniali e le spese militari per le colonie.

Rispondendo ad alcune critiche dell'ammiraglio Bienaimè, il relatore Doumer dice che le truppe dell'Indocina sono in grado di garantire la sicurezza all'interno e di far fronte a qualsiasi eventualità.

Avendo Bienaimè denunziato la propaganda antifrancese fomentata da giapponesi, Doumer afferma che non vi è motivo di essere inquieti per la dominazione della Francia sulla popolazione indocinese, laboriosa e calma, la quale è lieta della civiltà, che deve ai francesi.

Il Ministro delle Colonie, Millies-Lacroix, confermando queste parole, aggiunge che il trattato col Siam e l'accordo franco-giapponese furono lietissimi avvenimenti per l'Indocina.

Doumergue osserva che le truppe coloniali furono diminuite nelle Colonie per rinforzare quelle accasermate in Francia, perchè esse sarebbero in caso di guerra truppe di primo ordine.

Il Ministro Millies-Lacroix dichiara che il Governo rinforza e rinforzerà sensibilmente le truppe di occupazione nel Congo.

La discussione generale è indi chiusa.

Si approvano tutti gli articoli e la seduta è tolta.

Seduta pomeridiana. — Si discute il bilancio delle colonie.

Messimy, relatore, elogia l'opera coloniale della Francia sotto la Repubblica: dice che la superficie delle sue colonie è venti volte più grande di quella della Francia e che la loro popolazione raggiunge i 36 milioni.

Combatte l'asserzione che le colonie siano una causa di indebolimento per la madre patria: esse si difendono con contingenti indigeni e potranno, occorrendo, fornire anche contingenti alla madre patria.

Oggi non vi sono annessioni da considerare. La Francia e l'Inghilterra hanno concluso un'*entente* cordiale: l'accordo franco-tedesco ha delimitato le frontiere del Congo e del Camerun. La politica coloniale non ha avuto che risultati felici. Essa ha dato alla Francia, umiliata dalla sconfitta, nuove ragioni di speranze e di energia. (Applausi).

La discussione generale è chiusa.

La seduta è tolta.

REGNO UNITO.

● (S) **Londra**, 16. — (*Comuni*). — Rispondendo a diverse interrogazioni, il Primo Ministro, *Asquith* dice che le grandi Potenze navali del mondo conoscono perfettamente le vedute dell'Inghilterra per quanto concerne i gravami inutili imposti ai contribuenti per costruzioni e spese navali fatte con spirito di concorrenza.

Il Governo non ha intenzione di modificare il programma che era già stato sanzionato per l'anno corrente.

La situazione nella Persia.

Teheran, 16. — La giornata di ieri è stata calma.

I bazar sono rimasti aperti. Numerose pattuglie circolano per le vie.

Il risultato dei reclami anglo-russi allo Scià è atteso con grande interesse.

Il Ministro russo è partito per Pietroburgo.

ARMI ED ARMATI

Nell'esercito austro-ungarico.

Con provvedimento legislativo, che ha avuto la sua attuazione con il dì 1° dello scorso ottobre, gli stipendi degli ufficiali dell'esercito sono stati sensibilmente migliorati ed elevati alla seguente misura:

Comandante di Corpo d'armata (*Feldzeugmaster*), da L. 17.640 a L. 18,900.

Comandante di divisione (*Feldmareschall-Leutnant*), da L. 14,764 a L. 16.800.

Maggior generale, da L. 11,970 a L. 13,650.

Colonnello, da L. 7560 a L. 8410.

T. Colonnello, da L. 5670 a L. 6510.

Maggiore, da L. 4620 a L. 5040.

Gli ufficiali dei predetti gradi godono lo stipendio minimo, ovvero quello massimo, nella ragione di metà e metà, determinata dall'anzianità.

Capitano, da L. 3150 a L. 4620 dopo 15 anni di grado, passando attraverso gli stipendi di L. 3360 al 4° anno di grado; di L. 3570 al 7°; di L. 3780 al 10°; di L. 4200 al 13° anno di grado compiuto.

Tenente, da L. 2310 al massimo di L. 2940 dopo 9 anni di grado, attraverso gli stipendi di L. 2500 al 4° anno e di L. 2730 al 7°.

Sottotenente, da L. 1764 a L. 2100 dopo 6 anni di grado, con aumento intermedio di L. 126 al 4° anno di grado.

Queste cifre corrispondono allo stipendio propriamente detto, escluse le indennità di residenza e di vitto, che sono estese, quantunque in variabilissima misura, a tutte le guarnigioni dell'impero.

L'Unione delle Camere di commercio.

Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio si è riunito ieri per prendere deliberazioni circa alcune proposte avanzate dalle singole Camere di commercio. Presiedeva l'assemblea il comm. Salmoiraghi presidente della Camera di commercio di Milano.

Erano rappresentate le Camere di commercio di Ancona, Bari, Bologna, Carrara, Catania, Catanzaro, Cuneo, Firenze, Foggia, Foligno, Genova, Girgenti, Lucca, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Palermo, Piacenza, Potenza, Roma, Siena, Savona, Torino, Treviso, Venezia, Verona.

Dopo una breve commemorazione del sen. Nannarone, presidente della Camera di Commercio di Foggia, il presidente, comm. Salmoiraghi, fece alcune comunicazioni:

1° sulle condizioni dei trasporti per ciò che concerne la loro revisione ed il loro coordinamento alla Convenzione di Berna;

2° sul riordinamento delle Camere di Commercio in vista dei nuovi voti emanati dalle Camere durante il periodo estivo in merito al progetto di legge non ancora discusso dalla Camera dei Deputati;

3° sulla formazione di un Comitato permanente dei congressi internazionali delle Camere di Commercio;

4° sul Congresso internazionale di Praga tenutosi lo scorso settembre;

5° sulla Esposizione internazionale di Bruxelles del 1910 per la quale è già assicurato un larghissimo concorso di tutti gli industriali italiani.

Il Presidente comunica altresì che gli risulta da fonte ufficiosa essere pronto il nuovo disegno di legge sulla derivazione delle acque pubbliche nella cui compilazione, come gli ha assicurato il Ministro dei Lavori Pubblici, sono stati tenuti presenti i voti emessi a suo tempo dalla Unione. Anche l'on. Schanzer, relativamente ai voti presentati dall'Istituto circa la linea di navigazione per i porti del Nord Europa ha scritto che non appena saranno sistemati gli alti servizi di navigazione contemplati nella legge 5 aprile 1908 nulla si oppone a che sia subito provveduto allo inizio dei relativi studi. Il Presidente legge anche una lettera del Ministro Tittoni, con cui egli si compiace dell'iniziativa presa dalla Camera di Brescia sui viaggi premio nelle nostre colonie per cui egli promette tutto il suo appoggio ritenendola efficace per la nostra espansione coloniale.

Il Ministro scrive di averne anche interessato il Ministro di Agricoltura che ha già promesso di appoggiarla.

Sulla comunicazione relativa all'esonero dalle tasse di sosta per le merci non ritirate dai destinatari nei giorni di domenica per effetto della legge sul riposo festivo, il cav. Cuzzeri di Verona presenta un ordine del giorno approvato ad unanimità col quale si fanno voti che il decreto del luglio ultimo scorso sul riposo festivo venga integralmente rispettato non tenendosi conto delle domeniche nell'applicazione delle tasse di sosta e che nei casi di forza maggiore, sciopero di carrettieri, ecc., non siano soggette a tassa le merci non ritirate in tempo utile.

Si passa quindi sotto la presidenza del comm. La Farina di Palermo, all'art. 2° dell'ordine del giorno: « Riforma della legge sulle Camere di Commercio ». Vengono man mano letti voti formulati da varie Camere di Commercio dopo presentata al Parlamento la petizione dell'Unione in merito al progetto di cui fu relatore l'on. Morpurgo.

L'on. Rossi propone, tra le approvazioni dell'assemblea, che venga nominata una Commissione la quale si rechi domani dal Ministro Cocco Ortu a presentare quelle proposte che l'assemblea avrà fatto proprie, per formularne poi una memoria da presentarsi al Parlamento.

La discussione si protrae lungamente nell'esame dei primi dodici articoli del progetto di legge, dando luogo a poche approvazioni di proposte presentate dalle Camere, quando in merito al tredicesimo articolo sorge a parlare l'onor. Rossi Teofilo, il quale oppugna vivamente la disposizione ministeriale la quale stabilisce che non possano essere rieletti a presidenti e vice-presidenti di Camera coloro che lo furono già per tre bienni antecedenti.

L'on. Rossi propone che non venga posta alcuna limitazione alle elezioni e l'assemblea approva unanimemente.

Si accettano due proposte formulate dalle Camere di Savona e di Milano, onde lo scioglimento delle Camere per irregolarità sia limitato ai casi di constatata e persistente irregolare amministrazione; un'altra della Camera di Milano perchè alla relazione annuale, prescritta dalla legge, si sostituisca una relazione biennale.

La legge dispone anche che ogni Camera faccia un rapporto trimestrale sul traffico delle merci che formano oggetto di frequenti transazioni nel distretto: l'assemblea, accogliendo la proposta della Camera di Verona, delibera che invece dei detti rapporti si debba prescrivere un elenco annuale di tutte le ditte del distretto. A tal fine i Municipi dovrebbero opportunamente coadiuvare le Camere.

Conversazioni letterarie.

La morte di Vittoriano Sardou.

Madame Juliette Adam: *Nos amitiés politiques avant l'abandon de la Revanche*. Paris, Alphonse Lemerre, 1908.

Paul Flat: *Nos femmes de lettres*, Paris, Libr. académique Perrin, 1909.

(Vedi numero precedente)

Possiamo ora stupirci, conoscendo la vita politica e letteraria di Juliette Adam, nel non vedere il suo ritratto nel recente volume di Paul Flat, che s'intitola: *Nos femmes de lettres*, come non vi si trovano, del resto, i nomi di Gyp, di Jean Dornis e di altre scrittrici in voga. Forse, in una nuova serie di ritratti, il Flat proseguirà la sua interessante analisi dell'opera letteraria delle principali scrittrici francesi. Per ora, egli ci presenta intanto Madame de Noailles, M.me Lucie Delarue-Mardrus, M.me Henri de Regnier, M.me Marcelle Tinayre, M.me Renée Vivien, che egli chiama schiettamente latine, ma che s'aggruppano per la loro aria di famiglia. Precede il volume un proemio nel quale si combatte la dottrina del misogino Schopenhauer, che vedeva nella donna solamente un essere « dai capelli lunghi e dalle idee corte » e riassumeva la vita della donna nella sottomissione continua, da giovine, all'amante, da vecchia, al confessore. Il Flat vuol dimostrare che essa può e sa fare qualche cosa di più e di meglio. Ricorda, intanto, fra i talenti di donna che si potrebbero chiamare virili per le loro idee, l'Ackermann e l'imperatrice Elisabetta d'Austria, e non crede poi che fra gli scrittori dell'età presente se ne trovino molti che possano stare a confronto con le cinque viventi scrittrici francesi ch'egli ha preso a studiare.

La Duchessa di Noailles è una figlia adottiva della Francia: straniera di nascita, imprese a scrivere in francese, e fece della Francia la sua patria ideale, dedicando il primo suo romanzo « Aux jeunes écrivains de France », il primo dei suoi poemi « Aux paysages de l'Ile de France », assimilando, alla sua natura appassionata e sensuale spagnuola, le poetiche malinconie degli eroi e delle eroine dei romanzi sentimentali francesi, con le arditezze d'annunziane e una certa vernice di poesia biblica, quale spira nel *Cantico de' Cantici*. E a spiegare e scusare la voluttà e la sensualità della sua Donna Marie, l'autrice si domanda audacemente, nel romanzo *Domination*: « Les femmes, toutes les femmes, n'ont-elles point de tendres corps qui se penchent et avancent, tendues vers les mains des hommes? Les doigts se touchent, les genoux se touchent: tout un être attire l'autre être, et dans la maison chaude, les femmes tristes ou légères ne tombent-elles point, comme les fruits las, sur la prairie? »

Il D'Annunzio sembra aver fatto scuola anche in Francia, onde Paul Flat scrive: « M.me de Noailles développe une fois de plus un thème où s'exerça avec surabondance le cruélisme d'annunzien. En vérité, si l'on écarte la préconception romantique d'Antoine Arnault et les traits essentiels du héros, qui furent empruntés à Manfred, à René, c'est du Sperelli, c'est de l'Effrena de d'Annunzio qu'il tire cette sécheresse d'âme, ce cruélisme, ce culte de la sensation exclusive qui va jusqu'au sadisme imaginatif ».

Ciò detto, il Flat rileva la sincerità dell'opera letteraria di Madame de Noailles in quanto egli crede che nei personaggi del romanzo il predominio sensuale derivi della sensualità stessa della autrice, quale essa si rivela pure nelle sue poesie liriche e specialmente nel *Verger*, nel *Jardin et la Maison*, e nell'*Offrande à la Nature* che spirano una continua voluttà; onde, in fine, essa può esclamare:

> Je vous tiens toute vive entre mes bras, Nature!

Lo stesso desiderio vivo, intenso, appassionato di abbracciar la natura viene espresso nelle liriche di Madame Lucie Delarue-Mardrus:

> Et la prée et les eaux également étales,
> Sourient si bien a' mes matineux errements,
> Que je voudrais pouvoir entre mes bras normands,
> Prendre en pleurant ma mer et ma terre natales.

La donna ama anche sè stessa, e però si canta da sè

> Complexe chair offerte à la virilité,
> Femme, amphore profonde et douce où dort la joie
> Toi que l'amour renverse et meurtrit, blanche proie
> Oeuf douloureux où gît notre pérennité...
> . . . .
> Humanité sans force, endurante moitié
> Du monde, ô camarade éternelle, ô moi-même,
> Femme, femme, qui donc te dira que je t'aime
> D'un coeur si gros d'amour et si lourd de pitié?

Ma la poetessa rifiuta e respinge nella donna amante il più gran privilegio, il dono della maternità, con questo grido mostruoso:

> . . . . puisse la vie oublier l'oeuf caché
> Où couverait, ainsi qu'un monstrueux péché,
> Dans mes flancs, malgré moi, l'horreur d'une âme humaine.

Quando la donna strappa i freni, come una cavalla selvaggia salta tutte le barriere sociali, disposta a rompere le stesse dighe della natura, se la natura, invece di secondare, pone un limite alle sue passioni; e quando essa ha provato la sensazione viva della voluttà, non ne vuol più conoscere alcun'altra; questo ci può spiegare la nota voluttuosa dominante di alcune scrittrici, e tra queste Madame Henri de Regnier (Gérard d'Ouville) « fille de poète, femme de poète, soeur par alliance de romanciers (José Maria de Hérédia, Henri de Regnier, Maurice Maindron, Pierre Louys) » che dovette ricevere molto dall'ambiente, pur conservando un suo carattere molto personale che trae da sè stessa, dalla « subtilité de ses sensations » l'anima della sua poesia.

E, a questo proposito, il Flat fa un confronto inatteso col principio o metodo educativo esposto graziosamente in queste parole di San Francesco di Sales: « faire comme les petits enfants, qui de l'une main se tiennent à leur père, et de l'autre cueillent des fraises ou des mûres le long des haies, » applicandolo a Madame de Noailles, per venire a dire che Madame de Regnier è ancora più indipendente, pur non dimenticando che l'Hérédia padre della Regnier era un Cubano di sangue caldo. L'*Esclave* di M.me Henri de Regnier, Grace Mirbel, schiava sensuale, è bella come una statua greca, ma fatta di carne viva « pulpe saturée d'aromes, pareille à un beau fruit de ces régions fortunées, dont la senteur monte au cerveau... Des pieds à la tête, elle n'est que sensibilité amoureuse... petit animal câlin, qui ne saura se soustraire au despotisme des caresses. » Essa si lascia dominare da Antoine Ferlier, e subisce quel giogo, se bene sia quello di un tiranno capriccioso, che le parla delle sue « cent maîtresses, » che glie le mostra, ne descrive crudelmente le singole bellezze fisiche, le confronta con le sue, ora per esaltarle, ora per diminuirle nel confronto; e gode di vederla entrare, per soverchio amore, in uno stato convulso.

Manco male che lo stesso Flat conviene: « que si la société comptait un grand nombre de Grace Mirbel, les rapports sexuels, réglés en vue du mariage, et qui sont déjà difficiles, deviendraient tout à fait impossibles. » Ed anche con M.me de Regnier si può ripetere che il D'Annunzio ha fatto scuola in Francia; il suo Antoine Ferlier, che avrebbe potuto essere al fine del secolo decimottavo un marquis de Sade riuscì nelle mani della Regnier un tipo perfettamente d'annunziano. Il Flat trova « piquant », « de voir une jeune plume feminine noter avec le cruelisme désabusé l'impulsivité virile. » Io, veramente, no; e ne provo soltanto un po' di pena, perchè mi sembra che questo cieco abbandono nella donna voglia dire dissoluzione de'due sessi, mentre la donna ha per sua missione di chiamare l'uomo a più nobili risurrezioni, a maggiori ascensioni, sia pure attraverso le fiamme dell'amore: ma queste fiamme hanno da essere purificatrici, come quelle che Beatrice fa attraversare a Dante, e non distruggitrici, come quelle del *Fuoco* e della *Nave* di Gabriele D'Annunzio, il quale avrebbe assai bene potuto mettere il suo nome sotto questa paginetta descrittiva che ci rappresenta Grâce Mirbel, accresciuta di nuovi allettamenti fisici:

« Le nez fin, très peu busqué, respirait la rose épanouie, et les cils noirs et courbes voilaient les longs yeux baissés. Il savait, sans les voir, combien ces yeux étaient beaux. Vert sombre ou clair, ou grisâtre, selon l'humeur de Grâce ou le temps, ils contrastaient si bien avec sa chevelure foncée, toujours abondante et ondée, qu'elle portait ce soir tondue sur le cou sur un lourd chignon. Il voyait inclinée la nuque fière, dont la peau était plus ambrée que celle des joues. Jadis il avait aimé mordre ce cou frémissant par une sorte de férocité amoureuse. Les formes du buste lui parurent plus pleines, mais encore d'une minceur élancée. Et le bras, qui sortait, nu et arrondi des dentelles courtes de la manche, était ce même bras, si blanc, si lisse et si délicatement charnu, qu'on désirait le respirer comme une fleur encore en bouton. »

Il Flat esalta sovra tutte le moderne scrittrici francesi, Marcelle Tinayre, la romanziera che levò tanto rumore, non solo per l'interesse che destò il suo audacissimo romanzo « La Maison du Péché », ma perchè si trattò di decorar lei, non avendo pensato a decorare George Sand, con la Croce della Legion d'Onore. Per il Flat « M.me Marcelle Tinayre est, sans conteste, par la qualité et la formation du talent, la plus vigoureuse, la plus virile des plumes féminines qui se sont révélées dans ces dernières années », ma specialmente perchè « sous une enveloppe féminine elle dissimule un temperament viril, le seul réellement viril que nous comptions dans notre litterature féminine; et la meilleure preuve, soggiunge il Flat, que j'en puisse donner, c'est que son art littéraire, aussi bien dans sa conception première que dans sa réalisation, présente ce double caractère de la virilité créatrice: il est *objectif*, étrangement objectif, et il sait être *intellectuel*. »

Il Flat avvicina Marcelle Tinayre al Balzac, al Flaubert e al Maupassant, senza che l'autrice abbia forse avuto essa stessa coscienza di questa sua parentela artistica.

Ma essa sente specialmente la virilità in quanto « elle invertit l'habituelle fonction des sexes en amour, pour donner à la femme rôle et fonction d'*Initiatrice*. Avec elle il faut retourner le mot de Nietzsche: « L'homme se donne, la femme prend. »

Ma *la femme qui prend* solamente con i sensi, non ha lungo impero sull'uomo: il solo amore che può invecchiare e durare è l'amore delle anime, che, quando è sincero e fondato sopra la stima di grandi virtù, non si spaventa più nè delle rughe, nè dei capelli bianchi.

E chiameremo amor sano e quindi poesia sana il sospiro classico di M.me Renée Vivien, alunna di Saffo verso Lesbo « la patrie de la volupté et du désir », il cui ideale « délibérément repousse tout ce qui est de ce temps? » e dovremo compiacerci nell'udire una giovine donna, che mostra disdegno per la virilità del maschio, andare in estasi per la donna uomo o per l'uomo donna, per l'androgino?

> Souris, amante blonde, ou rêve, sombre amant,
> Ton être double attire, ainsi qu'un double aimant,
> Et la chair brûle avec l'ardeur froide d'un cierge.
> Mon coeur déconcerté se trouble, quand je vois
> Ton front pensif de prince et tes yeux bleus de vierge,
> Tantôt l'un, tantôt l'autre et les deux à la fois.

Un esteta può, di certo, ammirare l'eleganza e soavità di questi versi che ci riportano, oltre due mila anni fa, verso Mitilene tra i boschetti delle vergini, che, alla scuola di Saffo, tra suoni, canti e profumi si baciavano voluttuosamente, tubando come colombe; ma quella stessa malinconia che dominò sempre un tal genere di amori insaziabili non è indizio che il sogno classico rinnovato in tal modo è un sogno morboso? Sarà poesia sincera, come pare al Flat, ma è poesia di un'anima malata, che dovrebbe condurre naturalmente tutte le seguaci di Saffo al suicidio.

... De Gubernatis.

Una lunga discussione avviene intorno all'articolo relativo alle elezioni. Su proposta dell'on. Teofilo Rossi, per non dar luogo a delegazioni di voti, di cui non si potrebbe ben stabilire la portata numerica, si delibera che nelle categorie di coloro che hanno diritto ad essere elettori commerciali siano compresi anche tutti i soci delle Società collettive, gli accomandatari delle Società in accomandita, i gerenti delle Società in partecipazione e i capitani marittimi inscritti nelle capitanerie dei porti.

Si approva anche una proposta delle Camere di Bari e Savona, la quale in merito all'articolo che chiede che gli stranieri siano eleggibili anche se i loro paesi non accordino ai nostri connazionali la reciprocità.

Discutendosi l'art. 12 si approva la proposta della Camera di commercio di Siena che vorrebbe che la lista elettorale anzichè ogni anno venga pubblicata solo nell'anno in cui hanno luogo le elezioni.

Si accolgono in seguito le proposte di Milano e Savona sulla limitazione a cinque giorni del termine per la convocazione della Camera di Savona perchè le sedute camerali debbano essere pubbliche, dell'Unione perchè le deliberazioni consiliari invece che il giorno dopo la seduta vengano esposte dopo una settimana fino al quindicesimo giorno.

Sull'art. 41 l'assemblea delibera a modificazione del progetto di legge che le promozioni degli impiegati delle Camere possano farsi senza concorso e sull'art. 42 che gl'impiegati vengano parificati a quelli delle amministrazioni provinciali per quanto riguarda la ricchezza mobile e le facilitazioni ferroviarie.

In merito all'art. 4 che dispone che il patrimonio delle Camere possa essere mantenuto dopo la applicazione della legge a patto che venga destinato a scopi determinati di natura commerciale, l'assemblea delibera che sia chiesta al Governo la soppressione del seguente inciso: « la cui utilità « sia riconosciuta dal Governo oppure a sgravio « dell'imposta camerale ».

Si stabilisce altresì di chiedere che il limite di lire mille fissato dalla legge che prescrive per ogni contratto superiore la forma obbligatoria degli appalti sia elevato a lire cinquemila.

L'assemblea fa voti altresì che il provento delle pene pecuniarie sia devoluto non alla Cassa Nazionale per la invalidità della vecchiaia degli operai, ma al fondo di previdenza degli impiegati camerali.

Esaurito l'esame del progetto di legge, la seduta è tolta alle 20 e rinviata a domani.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 16 contiene:

R. D. che accorda al Consorzio irriguo della Roggia Marina di Calcinato la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali.

R. D. che scioglie l'Amministrazione della Congreg. di carità di Pantelleria.

Graduatoria degli ammessi all'esame di concorso ai posti di uditore giudiziario.

Disposizioni nel personale dipendente dai Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

R. Marina — Il ten. macch. Pasquale Greco imbarca sulla r. nave « Volturno ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano. 16. — Giorni sono avvenne un furto di gioielli per 78.000 lire del quale rimase vittima a Pallanza, sul Lago Maggiore, il marchese Silvio Della Valle di Casanova, ad opera di un certo Francesco Cerrutti che si era fatto assumere al servizio del marchese in qualità di cameriere.

Ora il marchese stesso è venuto a Milano ed ha dichiarato alla questura che darà 100.00 lire a chi riuscirà a rintracciare il ladro.

Milano, 16, ore 24. Oggi nell'aula magna dell'Istituto clinico di perfezionamento ebbe luogo l'inaugurazione del 3° anno scientifico.

Il sen. prof. Mangiagalli pronunziò il discorso inaugurale segnalando i nuovi orizzonti che si aprono agli Istituti clinici. Espresse il voto che abbiano a fondersi in un solo organismo didattico tutti gli Istituti di scienza applicata esistenti in Milano, così che essi possano dare quei *doctores rerum tecnicarum*, dei quali è tanto sentito il bisogno.

Concluse preconizzando per l'anno venturo una inaugurazione più solenne nel Castello Sforzesco.

Grandi applausi scoppiarono alla fine del discorso.

— Stasera ebbe luogo un'assemblea dei gruppi socialisti per discutere il caso Campanozzi.

L'on. Turati affermò che il Ministero colla punizione inflitta ha ferito la tattica riformista diretta a rivendicare il diritto di critica.

Fu votato un ordine del giorno di protesta.

Udine. 16. — Le tessitrici (650) del cotonificio veneziano di Rossi, hanno ripreso, stamane, il lavoro alle condizioni stabilite dalla Ditta.

Nell' Italia Centrale

Bologna, 16. — Gli operai delle fabbriche di specchi delle Ditte Maffioli e Pizzirani in seguito a richiesta di aumento di mercede, non interamente accettata, hanno scioperato.

Oggi gli scioperanti si riuniscono alla Camera del Lavoro per ulteriori decisioni.

Forlì. 15 — Gli impiegati comunali, radunatisi per discutere sulla mancata attuazione del nuovo organico da parte del Comune, proclamarono lo sciopero, che comincierà oggi.

Il progetto del nuovo organico, approvato già dal Consiglio comunale parecchi mesi fa, doveva essere portato alla seduta consigliare. Ma, in seguito ad un discorso che portò alle dimissioni del Sindaco e della Giunta, la seduta venne sciolta dal Sindaco.

Oggi, infatti, il personale impiegato e salariato dipendente dal Comune ha scioperato ponendo gli uffici municipali in condizione da non poter funzionare.

Furono solo mantenuti i servizi sanitari e dello Stato civile, nonchè quelli municipalizzati, dell'acqua potabile e della illuminazione.

L'amministrazione comunale ha invitato i propri dipendenti a riprendere subito il servizio, diffidandoli che, in caso contrario, saranno ritenuti dimissionari.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 16. — Continua lo sciopero parziale dei tipografi del *Mattino*, che si è potuto stampare nella notte col personale rimasto al lavoro, aiutato da pochi avventizi.

La distribuzione è avvenuta stamane senza incidenti.

La causa dello sciopero è attribuita al divieto di iscriversi alla Borsa del Lavoro.

I tipografi dicono invece che si tratta di divergenze economiche per modificazioni apportate alla tariffa del lavoro.

Sono corse voci di attentati e perfino del sequestro di un tipografo alla Borsa del Lavoro, ma non sono confermate.

Reggio Calabria 16. — In Condofuri, per gelosia di donne, il contadino pregiudicato Andrea Caridi d'anni 26, appostatosi nell'abitato scagliò pietre contro il compaesano Leonardo Toscano d'anni 25, mentre rincasava, causandogli ferite non gravi.

Il Toscano rispose a revolverate andate a vuoto. I carabinieri Caputo e Fischietti, ch'erano in pattuglia, accorsero e udendo altri spari, entrarono nell'abitazione di Brigida Ambrosino, madre del Toscano ed ingiunsero cessasse il fuoco, invitandolo alla calma.

Ma viceversa gli spari continuarono contro i carabinieri restando ferito il Caputo alla testa ad opera del Toscano.

I carabinieri risposero e ne seguì un lungo scambio di colpi uno dei quali investì mortalmente il commerciante Marcantonio Mandalari d'anni 51, drudo dell'Ambrosini, ed un altro al braccio la stessa Ambrosino.

Venne arrestato, dopo viva resistenza, il Toscano, ed il brigadiere Pangallo, accorso subito, arrestò anche la Ambrosino, per violenza e resistenza, sequestrando due rivoltelle.

Essendo accertato che il Mandalari fu ferito con una rivoltella borghese fu arrestato pure il Caridi che aveva sparato contro il Toscano, colpendo il Mandalari.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	15	—	—	—	—
Genova	novembre	152	48	—	1290
Venezia	»	26	9	—	380
Savona	»	51	—	—	855
Livorno	»	43	5	—	170
Spezia	»	14	[illegible]	—	100
Ancona	»	—	—	—	—

Istituto internazionale di agricoltura.

Si attende in questi giorni attivamente alla preparazione della nuova sessione del Comitato Permanente inaugurato ieri e della sessione dell'Assemblea generale, che inizierà i suoi lavori il giorno 26. Si dovranno risolvere varie questioni attinenti all'assetto definitivo dell'Istituto, e, fra altre, quella della formazione dei quadri organici e della scelta del personale. A questo proposito un primo scambio di vedute avrebbe già avuto luogo e da esso sarebbe risultato che non potranno essere prese in considerazione se non quelle domande di impiego che attestino di conoscenze speciali d'ordine tecnico quali la natura specialissima dell'Istituto richiede. Quindi, tra le moltissime domande pervenute alla Segreteria dell' Istituto e di cui buona parte sarebbe certo presa in considerazione da altre amministrazioni, pochissime, forse appena l'8 od il 10 per cento, avrebbero tali requisiti di meritare di essere sottoposte ad un primo esame del Comitato permanente.

Il limite d'età per l'ammissione, eccetto che per gli alti posti direttivi, è mantenuto a 30 anni e da tutti gli aspiranti si esige la conoscenza teorica e pratica completa della lingua francese che è la lingua ufficiale dell' Istituto, onde a questa condizione dovranno pur rispondere, sebbene in misura meno rigorosa, anche gli aspiranti ai posti di servizio.

La natura dell'istituto, infine, nel quale potranno essere ammessi cittadini di tutti gli Stati aderenti (e già sono pervenute molte domande di stranieri) ed il numero limitato degli impiegati previsti in non più di una trentina, accrescono pei singoli aspiranti le difficoltà di riuscita.

Telefonia senza filo.

Il giorno 13 corrente il *Lanciere* condotto dal Comandante cav. Grassi, con a bordo il prof. Majorana ed il capoposte della Stazione di Monte Mario, sig. Galeazzi, parte da Anzio, diretto a Ponza per eseguire esperimenti di ascoltazione radiotelefonica. Le trasmissioni avevano luogo a Monte Mario nella stazione impiantata a tale scopo col sistema Majorana.

Queste trasmissioni sono eseguite dal signor De Angelis dell' Istituto Telegrafico, con l'assistenza del personale della Marina.

Il *Lanciere* alle ore 12 arriva a Ponza e alle 14 si iniziano gli esperimenti. Non appena montati gli apparecchi di ricevimento che il prof. Majorana aveva portato con sè, tutte le persone presenti agli esperimenti possono ascoltare nettissima e assai forte la voce di Monte Mario. Per dare un'idea dell'intensità di recezione basta notare che a tre o quattro metri di distanza si sentono ancora le vibrazioni della lamina telefonica. In vista di tale risultato (Ponza dista in linea retta da Monte Mario circa 120 km.) il prof. Majorana invia un radiotelegramma al Ministro della Marina, chiedendo l'autorizzazione di ripetere gli esperimenti di ricevimento in una stazione più lontana, cioè a Caprera, in Sardegna.

Il Ministro della Marina, on. Mirabello, risponde immediatamente col seguente radiofonogramma inviato da Monte Mario:

Prof. Majorana, bordo *Lanciere*, Ponza.

« Mi congratulo vivamente con Lei per il brillante successo ottenuto nelle comunicazioni radiotelefoniche fra cotesto semaforo e Monte Mario ed ordino di urgenza al *Lanciere* di proseguire direttamente Maddalena con V. S., sicuro che nuovo esperimento riescirà ottimo a maggior onore e premio degli studi compiuti con tanta intelligenza e perseveranza da V. S., dai quali la R. Marina conseguirà un immediato beneficio pratico nel campo importantissimo delle comunicazioni costiere.

« Fir.to *Mirabello* ».

La sera dello stesso giorno 13 alle ore 21 il *Lanciere* parte da Ponza diretto a Maddalena giungendo qui alle ore 9 dell'indomani.

Alle ore 12 con i mezzi di trasporto forniti dall'Ammiragliato del locale arsenale gli sperimentatori arrivano a Becco di Vela prossima alla tomba di Garibaldi a Caprera e s'iniziano gli esperimenti di recezione radiotelefonica da Monte Mario.

Con vera soddisfazione di tutti si nota che malgrado la notevole distanza da Roma (circa 270 km.) anche qui come a Ponza, sebbene un po' più debolmente, si possono ascoltare e comprendere perfettamente le parole pronunziate a Roma. Agli esperimenti assistono, oltrechè il prof. Majorana e il comandante Grassi, il comandante Vallauri e gli ufficiali della batteria Arbuticci di Caprera. Di questo importantissimo risultato viene data comunicazione al Ministro della marina e al Ministro Schanzer.

Quest'ultimo risponde con il seguente radio-telegramma al prof. Majorana:

« Comm. prof. Quirino Majorana, Becco di Vela.

« Sono lieto porgerle espressioni mio vivissimo « compiacimento dei brillanti risultati suoi esperimenti radiotelefonici. Mio appoggio era ben « dovuto verso funzionario che con i suoi studi « geniali onora l'Amministrazione cui appartiene. « Cordiali saluti.

« *Schanzer.* »

L'on. Mirabello, anche lui con un secondo radiotelegramma, rinnova le congratulazioni al prof. Majorana per il nuovo successo.

Così assicurata la recezione della parola per mezzo delle onde elettriche inviate nello spazio dal Monte Mario, il *Lanciere* parte poi il 15 novembre corrente da Maddalena alle ore 8 diretto a Civitavecchia. Durante la traversata si iniziano nuovi esperimenti di ricevimento radiotelefonico a bordo della stessa cacciatorpediniera che aveva permesso di ottenere i risultati predetti.

Naturalmente non fu possibile già in Sardegna ottenere recezioni radiotelefoniche sul *Lanciere* essendo il suo aereo soltanto di circa 20 metri. Man mano però che esso si andava avvicinando al continente si poterono afferrare già a 157 km. da Roma le parole che venivano pronunciate a Monte Mario. Alla distanza di circa 90 km. la recezione divenne più sicura e assolutamente certa a distanze minori; così quando il *Lanciere* fu entrato nel Porto di Civitavecchia si potè scambiare una lunga conversazione tra Monte Mario e il suo gabinetto radiotelefonico. Con ciò termina la missione del *Lanciere* il quale riparte oggi 17 per Spezia.

Drammi di terra e di mare.

Il grave disastro minerario di Hamm.

I funerali.

Hoeval, 16. — Stamane hanno avuto luogo i funerali delle vittime della catastrofe di Hamm.

Alle 11 si è formato un lungo corteo al quale parteciparono la Società dei veterani con bandiera, le delegazioni dei minatori, i fanciulli delle scuole, la direzione della miniera di Radbod, le autorità, ed il clero cattolico e luterano, che indossava gli indumenti sacri, e tutta la popolazione di Hoeval, di Hamm e dei villaggi vicini.

Seguivano trentasei bare.

Al cimitero il vescovo di Münster attendeva il corteo dinanzi alla fossa, ove le bare sono state deposte in fila. I ministri delle due confessioni hanno pronunciato commoventi discorsi.

Sono avvenute scene strazianti.

(S) **Hamm**, 16 — Si è constatato definitivamente che 13 italiani sono morti nella catastrofe mineraria di Hamm. Finora nessuno di essi è stato riconosciuto tra i cadaveri estratti dalla miniera.

La maggior parte dei morti erano dell'Italia settentrionale; alcuni erano ammogliati.

(S) **Hamm**, 16. I 13 operai italiani rimasti vittime del disastro della miniera di Radbod sono:

Barri Giuseppe, di Lentini — Bonisetti Leone, di Rueglio — Dalla Valle Bernardo, della Provincia di Belluno — Mattia Giovanni, di Mel — Marteua Edoardo, di Gallio — Madonna Pietro, di Castelnuovo — Mariai Giovanni, di Gallio — Mattia Pietro, di Mel — Menin Vittorio, di Feltre — Feltrin Pellegrino, di Mel — Pelizzari Luigi, di Mel — Scariot Costantino, di Seren — Vercellano Pietro, di Rueglio.

Terremoto nelle Marche

(S) **Fermo**, 16. Questa sera alle 17,35 è stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio.

La sanguinosa vendetta di un condannato.

(S) **Lipsia**, 16. — Mentre innanzi alla IV Sezione civile del Tribunale dell'Impero oggi nel pomeriggio si discuteva una causa in materia di successioni, il commerciante Grosser di Berlino, che aveva intentato la causa, udendo la sentenza, che era a lui sfavorevole, estrasse la rivoltella e sparò dieci colpi contro i giudici.

Il segretario del Tribunale è stato ucciso da una palla al basso ventre e un consigliere del Tribunale è rimasto gravemente ferito.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio inglese.

Ecco in cifre tonde il valore delle importazioni e delle esportazioni durante i primi dieci mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell' anno scorso.

Importazioni	1908 (sterline)	1907 (sterline)	Differ. 1908
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	261,300,000	261,300,000	— 3,000,000
Materie greggie	163,100,000	196,200,000	—33,100,000
Oggetti manifatturati	130,200,000	130,300,000	— 100,000
Generi diversi e pacchi postali	1,300,000	2,400,000	— 100,000
Totale Lire st.	486,500,000	532,800,000	— 46,300,000

Esportazioni	1908 (sterline)	1907 (sterline)	Differ. 1908
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	17,700,000	18,500,000	— 800,000
Materie greggie	43,900,000	45,500,000	— 1,600,000
Oggetti manifatturati	252,300,000	288,500,000	—36,200,000
Generi diversi e pacchi postali	4,800,000	5,100,000	— 300,000
Totale Lire st.	318,100,000	357,600,000	— 39,500,000
Commercio di transito	64,400,000	78,100,000	— 14,300,000

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante i primi dieci mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1908 (Lire)	1907 (Lire)	Differenza 1908
Sostanze alimentari	761,078,000	843,374,000	— 92,296,000
Materie necessarie all'industria	3,251,151,000	3,264,926,000	— 13,775,000
Oggetti manifatturati	349,972,000	353,055,000	— 3,053,000
Totale lire	4.952,201,000	5,061,355,000	— 109,154,000

Esportazioni	1908 (Lire)	1907 (Lire)	Differenza 1908
Sostanze alimentari	584,650,000	600,822,000	— 15,342,000
Materie necessarie all'industria	1,196,560,000	1,240,967,000	— 44,407,000
Oggetti manifatturati	2,176,734,000	2,456,223,000	— 279,456,000
Pacchi postali	356,512,000	319,084,000	+ 37,818,000
Totale lire	4,314,966,000	4,616,293,000	— 331,337,000

La campagna cotonifera in Egitto.

(S) **Londra** 16 — Un dispaccio dal Cairo ai giornali dice che la raccolta del cotone è valutata a 6.000.000 di balle.

Esposizioni e Congressi

Industria delle costruzioni

(S) **Parigi.** 16. — Il secondo Congresso internazionale dell'industria della costruzione e dei lavori pubblici è stato inaugurato al palazzo delle « Sociétés Savantes. »

Vi assistono circa 600 congressisti dei quali 250 rappresentano 13 nazioni estere: fra essi si nota il signor Frisia, delegato italiano.

TEATRI ED ARTE

Operetta. — All'Olympia di Parigi è piaciuta una nuova operetta viennese di Leo Stein, musica del maestro Edmund Eysler, adattata per le scene francesi dal signor Redelspeiger.

Vera violetta — così si intitola — è il soprannome di una giovane americana che va a cercare nella Côte d'Azur delle distrazioni.

Essa ve le trova ma trova pure suo marito venuto per lo stesso scopo.

I coniugi giuocano così a nasconderella sotto l'occhio benevolo di un Principe la cui atassia ha delle attitudini assai comiche.

Una delle scene più riuscite è quella di un veglione.

La musica, senza essere troppo originale, è molto divertente e ben fatta.

SPORT

Caccia alla volpe - A Centocelle.

Tre sole amazzoni, la contessa Nora Lützow, Mrs Chanler e la signorina Parisi, ed un centinaio di cavalieri seguirono ieri il *Master* conte di Campello.

Notiamo il march. Calabrini, grande scudiero di S. M., S. E. il conte Lützow, ambasciatore d'Austria-Ungheria, il principe di San Faustino, Don Ludovico Lante della Rovere, il march. Tiberi, il march. Marignoli, il principe G. B. Rospigliosi, il principe Marco Borghese, il signor Almagià, il nobile Romeo Gallenga Stuart, il conte Senni, il signor De Rossi, il signor Jacobini, il conte Colloredo Mansfeld, il signor Hohenemser, il signor Mazzara, il signor Plowden, il signor Auziani, il signor D'Angelo, un numeroso gruppo di ufficiali dei lancieri di Firenze tra i quali riconosciamo il cap. Cosilla ed i ten. Veggi, Verrone, Campanari, Tanlongo, parecchi ufficiali del 13° artiglieria con il maggiore conte Rignon ed il capitano Negri, il capitano Bencivenga ed il maggiore conte Pandolfi comandante il corso di Tor di Quinto.

Gli ufficiali allievi, agli ordini degli istruttori cap. Ricci Capriata e tenenti Antonelli, Dodi e Tonini erano al completo e vennero da tutti notate la perfetta condizione dei cavalli e la correttezza dei cavalieri.

Tempo coperto con vento di levante. Terreno buonissimo. Sono fuori 17 coppie 1[1/2] di cani, condotti dall'Huntsman Gim Brown.

Entrati in campagna a sinistra della via Casilina.

Una volpe scovata presso il Forte si intanava quasi subito e veniva uccisa.

Gli onori della coda alla signa Parisi e quelli della testa al maggiore Vidor dell'esercito chileno.

Una seconda volpe scovata ai confini di Torre Nuova correva in direzione di Casa Mistica, piegava a destra e veniva uccisa a Tor Angela, dopo un galoppo molto veloce di 12 minuti.

Gli onori della coda a Mrs Chanler e quelli della testa a S. E. il conte Lützow, Ambasciatore di Austria-Ungheria.

Discreta giornata di sport.

La prossima caccia avrà luogo giovedì 19 corrente al Ponte di Tor Chiesaccia fuori la Porta S. Paolo.

Le corse a Milano pel 1909

Milano, 16, ore 21. Sono stati concretati i programmi per le corse del 1909 tanto dalla Società lombarda di corse al galoppo, quanto dalla Società del *Trotter*.

Le corse della Società lombarda da 33 avutesi quest'anno, saliranno a 46. La prima avrà luogo al 25 aprile. Seguiranno 13 in maggio, 11 in giugno, 4 in agosto, 4 in settembre, 10 in ottobre e 3 in novembre.

Le corse del *Trotter* da 20 saliranno a 26. La prima avrà luogo al 18 marzo e altre 4 ne seguiranno nello stesso mese. Poi seguiranno 3 in aprile, 9 in novembre e 4 in dicembre.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo straordinario.

Pres.: comm. Bianchi - P. M.: avv. Seganti - Difesa: avv. Francesco Di Benedetto, Buonerba, Libotte, Bersani, D'Orazi-Flavoni e Persico - P. C.: on. Barzilai e avv. Levi.

Omicidio per il giuoco della « morra. »

La sera del 20 settembre 1907, in Montecompatri, pel giuoco della « morra, » si azzuffarono Egisto Gentili, Giuseppe Pitolli, Orlando Pacetti, Leandro Felici ed altri.

Il Felici Leandro, accortosi di essere stato ferito ad una spalla, ne incolpò Aurelio Pacetti, il quale invece se ne protestò innocente. Intervenne Francesco Nardella, il quale, preso un fucile che gli porse Vincenzo Felici, lo spianò contro Orlando Pacetti e Ciuffa Alfonso, ma fu subito disarmato dai presenti. Intanto Leandro Felici sopraggiunse armato di fucile. Dapprima lo spianò contro Alfonso Ciuffa, ma poscia ne esplose un colpo contro Umberto Pacetti, ferendolo gravemente.

Allora Aurelio Pacetti, fratello dell'Umberto, si slanciò contro il Felici per disarmarlo, ma ne fu impedito da Alfredo Felici.

Quindi Leandro Felici esplose un secondo colpo di fucile prendendo di mira Pacetti Aurelio e colpendo di nuovo il Pacetti Umberto.

Dopo di che il Felici Leandro si diede immediatamente alla fuga.

Durante la mischia Alfredo Felici, vedendo il cugino Vincenzo alle prese con Pacetti, si slanciò contro costui con un pugnale in mano gridando: « forza, cugino, se no ti spezza ».

Felici Gioacchino, poi, armato di una roncola, ferì alla testa ed in altre parti del corpo il Pacetti Aurelio, mentre questi si era gettato a terra per sfuggire ai colpi di fucile.

Il Pacetti Umberto morì nella sera stessa.

Nella rissa rimase pure ferito, senza che se ne potesse accertare l'autore, Angelo Felici.

Furono perciò rinviati dinanzi alla Corte di Assise: Leandro Felici per omicidio, Francesco Nardella per minaccie, Alfredo Felici per concorso nell'omicidio, Gioacchino Felici per lesioni e per concorso nell'omicidio. Vincenzo Felici per concorso nelle minaccie commesse dal Nardella.

I giurati, seguendo la tesi sostenuta dall'avv. Francesco Di Benedetto, emisero verdetto negativo per Nardella Francesco, Felici Alfredo, Felici Gioacchino e Felici Vincenzo, e ritennero Felici Leandro colpevole di omicidio in persona di Pacetti con la scusante della provocazione e con il beneficio delle attenuanti.

Sicchè il presidente condannò il Felici Leandro a 11 anni e 8 mesi di reclusione ed assolvette tutti gli altri.

Consiglio Comunale

Seduta del 16 novembre 1908 — *Pres.* **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Mazza, sul verbale, dichiara di avere ritirato la sua mozione a seguito delle parole del consigliere Alliata, che annunciò al Consiglio il suo proposito di deporre al Sindaco determinate accuse.

Così lo scopo che mi ero prefisso (dice l'oratore) è ugualmente raggiunto.

Chiedo che la Giunta e il Sindaco diano subito ragione al Consiglio del risultato delle indagini.

Nathan comunica le dimissioni del cons. Filonardi per motivi di salute e invita il Consiglio a respingerle, concedendo un congedo.

Esdra si associa e il Consiglio approva.

Le interpellanze.

Canti risponde alle interrogazioni del consigliere Giuliani, osservando come non sia il caso di svolgere ora un programma scolastico.

Allo studio abbiamo un progetto di costruzione per 10 nuovi edifici che sono all'esame del Genio civile. Con ciò sarà possibile sopprimere il doppio orario.

Accenna ai padiglioni scolastici ed all'applicazione della legge 1904.

Constatato che, contrariamente a quanto s'è detto, la popolazione scolastica è in aumento, annunzia che si è completato lo schedario dei fanciulli obbligati alla scuola, che consentirà nell'anno venturo di potere ottenere risultati anche migliori, specialmente se si potrà disporre di migliori e più ampi locali.

Giuliani raccomanda di provvedere almeno in via provvisoria ed insiste per un collaudo rigoroso dei nuovi edifici scolastici costruiti.

Si riserva di presentare una mozione per trattare più ampiamente l'argomento.

Le proposte.

Si approvano senza discussione alcune proposte all'ordine del giorno di secondaria importanza (dal N. 35 al N. 50).

Il Piano Regolatore.

Si passa alla discussione del *Piano Regolatore.*

Sansoni. Incompetente di questioni tecniche, limiterà le sue osservazioni all' esame delle proposte per la sistemazione interna, nei rapporti degli interessi economici, storici e artistici. Trova strano che la proposta del Piano Regolatore non sia stata accompagnata da una relazione dell'assessore del ramo e della Giunta.

Entrando in argomento, deplora che il piccone minacci troppe distruzioni nella Roma antica, specialmente medioevale e papale, mentre si proclama la necessità di mantenere intatta la fisonomia dell'antica città.

Avrebbe desiderato che si fosse provveduto rinnovando lo stato indecente di Lungo Tevere.

Richiama l' attenzione del Consiglio allo stato primitivo della piazza di ponte Sant' Angelo, che reclama un assetto migliore. Occupandosi dell'allargamento di via dei Coronari, nota che la polemica artistica ha degenerato in acredine, ma, esaminando le ragioni di viabilità e d'igiene che si invocano per giustificare l' opera proposta, constata che identiche ragioni non valsero a proporre la rimozione di sconci anche maggiori. Tale criterio, applicato quindi esclusivamente a via Coronari, è pertanto molto esiguo e molto incerto. Osserva che oramai il transito su quella via è ridotto a ben poca cosa, avendo sviluppato le sue correnti in altre vie. E' d'avviso che lo scopo ultimo della proposta tenda a sopprimere un centro di malavita; ma neppure questo scopo sarebbe conseguibile finchè si lasciassero in essere altre strade limitrofe.

Non ha autorità per prendere la difesa degli interessi artistici; ma non può non ricordare il rumore sollevato all'estero quando si osò toccare le mura di Belisario. Allora il Sindaco aveva a suo vantaggio il parere d' una Commissione artistica.

Nathan osserva che c'è il parere della Commissione edilizia che si è occupata anche di tale questione.

Sansoni non avrebbe forse accennato a ciò, se dalla relazione fosse risultato tale parere.

Insiste comunque perchè sia conservato intatto il patrimonio artistico che ci è stato tramandato dai nostri antenati, onde si augura che anche tale questione possa essere discussa con serenità e senza precipitazione. (Approvazioni).

Nathan rileva che la Giunta ritenne esuberante di aggiungere altre parole a quelle dell'ing. Sanjust.

Abbia fiducia nei suoi colleghi — dice — e vedrà che non siamo poi quei barbari che alcuni ci vogliono fare apparire.

Ruini lamenta che nella questione del Piano Regolatore non si sia trattata abbastanza la parte economica, di fronte specialmente alla inscindibilità che lo lega alla nuova tassa sulle aree fabbricabili. Senza il Piano Regolatore non possiamo equilibrare il valore e il mercato delle aree; ciò che ci spinge ad una risoluzione urgente e forse ci obbliga a non approfondire i problemi tecnici con quella calma che in altri momenti sarebbe stata desiderabile.

Ricorda le varie tappe che deve fare il progetto prima che divenga esecutivo, le quali richiedono parecchi mesi prima di essere esaurite.

Di fronte a questo fatto sorge spontanea la domanda: non è possibile abbreviare tale procedura? La legge distingue il piano di ampliamento dal Piano Regolatore interno della città. Perchè non si divisero le due opere per togliere di mezzo ogni possibile opposizione?

Salvarezza. Non è stato possibile... Lei lo sa...

Ruini. Non era questa la questione: si trattava di distinguere allora il Piano di massima da quello definitivo.

Continuando dice che bisogna essere modernissimi per ciò che riguarda l'esterno, conservatori per quello che si riferisce all'interno. Rileva che il Piano Regolatore era una simpatica girandola. Riconosce però che per le strade tortuose si spenderà di più che per le strade rette: ma i proprietari risparmieranno nelle fondazioni.

Combatte l'allargamento della via Flaminia a 40 metri e ricorda il progetto Sella che lasciava in tatta la città vecchia per costruire al di fuori una intera città nuova, criterio accettato per tutte le città moderne.

In Piazza d'Armi, a nome dell'Istituto degl'impiegati, raccomanda l'applicazione del progetto Maggiorino Ferraris. Noi dobbiamo preoccuparci della distribuzione della popolazione secondo i ceti: la distribuzione dei quartieri nei riguardi degli uffici pubblici fu discussa anche nel 1883. Ora egli crede che a Piazza d'Armi si potrebbero collocare quattro Ministeri.

La costruzione del palazzo delle Finanze fu la determinante maggiore della fabbricazione del quartiere Salario e Sallustiano.

Combatte il collocamento dell'ospedale in Piazza d'Armi causa il deprezzamento dei terreni limitrofi e propone di trasportarlo nel Trastevere che lo desidera o almeno al di là della caserma dei carabinieri.

Sulla questione interna insiste perchè si demolisca meno che si può.

Il concetto Sanjust tende a non caricare il traffico su piazza Colonna e sta bene: ora pensa che il carosello dei trams si possa fare facilmente, congiungendo piazza San Claudio a piazza San Silvestro, senza dover aprire la nuova piazza verso i Crociferi.

Critica le previsioni finanziarie, intorno alle quali esprime qualche dubbio e si domanda con che mezzi si potrà far fronte alla spesa.

Nel 1883 si trovarono i mezzi pel Piano Regolatore nel debito di 150 milioni che « ammazzò » il Comune di Roma: non crede però che si voglia seguire la stessa via onde si augura che l'Amm. Mun. saprà richiamare il Governo al proprio dovere. (Bene. Bravo).

Trincheri. Si occupa parimenti della questione interna, affermando che la sola espropriazione dei Coronari costerà 20 milioni almeno. Nota che la soluzione migliore sarebbe quella di aprire un rettifilo dalla nuova piazza del Parlamento al Ponte Umberto che importerebbe la demolizione di case modeste con poca spesa.

Parimenti l'apertura della succursale del Tritone rende indispensabile l'allargamento della piazza Fontana di Trevi. Così per l'allargamento di via Due Macelli preferisce l'allargamento sulla sinistra anzichè sulla destra per evitare la demolizione del palazzo di Propaganda Fide. Per quanto riguarda i nuovi quartieri lamenta che si lasci il quartiere dei villini fuori porta San Giovanni senza collegamento con gli altri quartieri della città.

Ceselli. Crede che la discussione proceda male. Si fanno critiche a questa e a quell'opera; ma poi come si potrà mettersi d'accordo sulle deliberazioni da prendersi? Non c'è una Commissione che possa riassumere e concludere. Egli aveva già insistito perchè si giustificassero alcune soppressioni di lavori previsti, giustificazioni che mancano affatto.

Lamenta che siasi rinunziato all'allargamento dalle Convertite a San Carlo al Corso, alla soppressione della via verso il Pantheon, tanto più che abbiamo già una parte delle demolizioni fatte. Altra linea soppressa è quella da Sant'Andrea della Valle a Ponte Sisto, linea importantissima e necessaria dopo specialmente il collegamento della stazione di Trastevere e la istituzione del mercato centrale.

Viene a parlare dell'allargamento dei Coronari e dimostra che questo lavoro non rappresenta che i 4[1/10] della nuova arteria. L'importanza delle demolizioni si riassume quindi nei riguardi economici nel primo tratto verso piazza Colonna dove occorse una gravissima spesa. Ma, a parte la spesa, non crede la nuova arteria utile. Constata che ieri stesso col grande movimento verso San Pietro per via dei Coronari non passavano che poche carrozze.

La bonifica igienica va portata nella parte del quartiere verso il Lungotevere, non sulla via de Coronari. Disse di non volersi dilungare sulla sistemazione dei quartieri esterni, perchè, quale che sia il progetto, le correzioni si potranno fare facilmente caso per caso.

Occupandosi della fognatura pure combatte il progetto del nuovo collettore verso San Paolo che crede costituisca un pericolo igienico.

Pavoni. Si limita ad una domanda. Ci sono delle proprietà che sono comprese nel Piano Regolatore vecchio e che rientrano nel Piano Regolatore nuovo. E' possibile prolungare un vincolo simile per un altro periodo così lungo?

Essendo suonata la mezzanotte la discussione è rinviata a mercoledì prossimo.

Erano presenti i consiglieri:

Albano, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Cagiati, Cagli, Calderini, Canti, Cardarelli, Carrara, Ceselli, Chiappa, Della Seta, Esdra, Ferrari, Gamond, Giuliani, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazza, Mazzolani, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Palomba, Pavoni, Pietri, Quartieroni, Rossi-Doria, Ruini Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Serani, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trinchieri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Zingone.

Per il Pubblico
Vedi quarta pagina.

Ieri alle 13 1[1/4] dopo breve malattia munito dei conforti religiosi passò a miglior vita

AUGUSTO JANNI

Morì santamente come visse.

Una prece.

I parenti.

Il trasporto sarà fatto alle 16.15.

La Messa alle 9.30 di domani alla Chiesa parrocchiale di S. Agostino.

MONTE DI PIETA'

Mercoledì 18 9mbre 1908 — *La 2ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 22 gennaio 1908 fino alla polizza n. **15000.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 10 febbraio 1908 fino alla polizza n. **27100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 17 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Cronaca di Roma

Il pontificale solenne del Papa in S. Pietro

Uno spettacolo imponente! una vera fiumana di popolo si è riunita ieri mattina nella Basilica Vaticana, ove S. S. Pio X, all'altare della Confessione, ha celebrato la sua messa d'oro.

Cominciava ad albeggiare e già sui gradini della Basilica si erano collocati numerosi pellegrini, i quali però alle ore 6 sono stati fatti discendere nella piazza perchè un doppio cordone di allievi carabinieri e bersaglieri hanno sbarrate le scalinate per regolare l'entrata dei fedeli nel tempio.

La piazza S. Pietro è un movimento continuato di persone che attendono l'apertura della chiesa, ritardata di tre quarti d'ora.

In questo frattempo cominciano a giungere le carrozze dei rappresentanti esteri, del Corpo diplomatico, del Supremo Ordine Gerosolimitano di Malta, che attraversando la piazza fanno discendere i personaggi alla porta in piazza S. Marta.

I pellegrini che hanno accesso nella Basilica dalla scala Braschi, vi si recano in grandissima quantità, tanto che il delegato Lucci, per regolare l'entrata, ha dovuto far tirare i cordoni dalla truppa.

Gli accessi della Basilica sono intanto presi d'assalto dalla folla. Si calcola abbiano assistito alla cerimonia circa ottantamila persone.

S. S., accompagnata dalla sua nobile Corte, esce alle ore 9 dai suoi appartamenti, vestito con mozzetta e stola rossa, e si reca nella Cappella del Sacramento.

Intanto nella sala della Beatificazione si trovano adunati, oltre i cardinali, circa trecento vescovi, che hanno rivestito gli abiti pontificali e la mitra di tela bianca.

Nelle tribune destinate ai membri delle famiglie sovrane, dove prestano servizio d'onore il conte Vincenzo Macchi ed il barone Schomberg, vediamo S. A. R. la principessa Matilde di Sassonia e S. A. I. la Granduchessa Xenia di Russia con il consorte S. A. I. il Granduca Alessandro Michailovich ed i figliuoli.

La tribuna per gli Inviati straordinari diplomatici è al completo, avendovi preso posto tutti i membri delle Missioni venute in Roma per gli augurii al Papa in occasione del Giubileo.

Nelle tribune del Sovrano Militare Ordine di Malta sono il Gran Maestro, S. E. il conte Thun e Hohenstein, con i dignitari dell'ordine, tra i quali notiamo il Balì Gran Priore, Sommi Picenardi, il Balì Capranica, i commendatori Spranger, Cesati e Pacca, il conte Praschma, presidente dell'Associazione di Silesia, il conte Hoensbroeck, presidente dell'Associazione di Vestfalia, e il duca di Cavins, presidente dell'Associazione di Francia.

Nella tribuna del Corpo diplomatico sono tutti gli Ambasciatori e Ministri presso la Santa Sede con le loro signore e il personale delle rispettive Legazioni.

La tribuna del Patriziato romano è al completo.

Giunto il Papa nella Cappella del Sacramento fu ricevuto dal vicario del Capitolo mons. Jorio perchè il card. Rampolla, indisposto, ritardava a venire nella Basilica.

Dopo la visita al Sacramento, che il Papa fece inginocchiato al faldistorio, si recò nella Cappella della Pietà ove rivestì i paramenti pontificali indossando la croce pettorale donatagli dall'Imperatore d'Austria, il piviale ricamato in oro e una ricchissima tiara.

Si forma quindi il corteo che, preceduto dalla croce circondata dai sette candelieri, fa l'ingresso nella Basilica, preceduto da un drappello di guardie nobili in grande uniforme e dal prefetto delle cerimonie pontificie mons. Reggi.

Seguono i Camerieri segreti e d'onore di Spada e Cappa, i Procuratori di Collegio con le cappe nere, il Predicatore Apostolico col Confessore della Famiglia Pontificia, i Procuratori Generali degli Ordini Religiosi mendicanti, i Bussolanti in veste violacea e cappa rossa, il custode dei Triregni cav. Tanfani che ha al lato i cappellani che recano i Triregni stessi, i cappellani segreti recanti le Mitre, due Cursori Pontifici con mazze d'argento, gli assistenti di Camera, i Cappellani segreti, i Chierici segreti, i Cappellani d'onore, gli Avvocati Concistoriali, i Camerieri d'onore soprannumerari i Prelati assistenti, gli Uditori di Rota, il P. Maestro dei Sacri Palazzi Apostolici, il Capitolo Vaticano, gli Abati mitrati e Generali degli Ordini religiosi, i Vescovi, gli Arcivescovi ed i seguenti Cardinali:

Merry del Val, Cagiano, Vives y Tuto, Vannutelli Serafino Vannutelli Vincenzo, Agliardi, Cassetta, Satolli, Kopp, Skrbensky, Lualdi, Francica Nava, Cavicchioni, Boschi, Ferrata, Cretoni, Samminiatelli, Lorenzelli, Arcoverde, De Lai, Rinaldini, Gasparri, Segna, Della Volpe, Ferrari, Andrieu, Luçon, Martinelli, Gotti, Gennari, Maffi, Rampolla Respighi, Di Pietro.

Un lento mormorio si leva tra la folla poichè si scorge che il Papa, salito in sedia gestatoria sormontata dal baldacchino e dai flabelli, fa l'ingresso nella basilica.

I cantori intuonano il *Tu es Petrus*, le trombe d'argento suonano la marcia trionfale e Pio X, visibilmente commosso benedice la folla, che mal reprime l'emozione ed agita i fazzoletti.

Circondano la sedia gestatoria: il comandante e gli ufficiali della guardia svizzera e 4 guardie recanti i grandi spadoni medioevali che raffigurano i cantoni cattolici della Svizzera, il principe Rospigliosi, comandante la guardia nobile, con gli ufficiali, il conte Pecci, comandante la guardia palatina, i Cursori pontifici ed i Mazzieri.

Seguono, subito dopo la sedia papale, il decano della S. Rota, i due camerieri segreti partecipanti, l'archiatra pontificio, il Maggiordomo di Sua Santità, i Protonotari Apostolici ed il reggente della Cancelleria Apostolica.

Appena il Papa entra nella basilica tutti i rappresentanti esteri e gli ambasciatori si levano in piedi.

Egualmente fanno i cavalieri dell'Ordine di Malta.

Le sorelle di S. S. e la nipote, che siedono in tribuna riservata presso il tronetto, piangono.

Il Papa, giunto alla Confessione, siede nel tronetto, e mentre i cardinali, i vescovi, i canonici ed i parroci di Roma cantano l'*Ora di Terza*, indossa i paramenti per la celebrazione del Pontificale, nel quale è assistito dai cardinali Serafino Vannutelli, Segna, Della Volpe e Cagiano de Azevedo e dal prefetto delle cerimonie mons. Riggi col collegio dei cerimonieri pontifici.

Si reca quindi nel trono, recita l'*introibo* ed intona il *Gloria*.

Si cantano quindi in latino ed in greco l'Epistola ed il Vangelo e dopo il Credo il Papa accede all'altare della Confessione per celebrare.

Al momento della elevazione le trombe d'argento dalla cupola suonano la melodia del Silveri

Dopo il *Pater Noster*, il Papa ritorna in trono per fare la Comunione, che gli viene portata dal cardinale Segna, e poi fa la purificazione.

Terminata la messa e fatte le preghiere di rito, il Papa riceve dal cardinale Rampolla, arciprete della Basilica, l'elemosina della messa consistente in 25 *giulii*.

Indossati nuovamente il piviale e la tiara preziosa, il Papa risale in sedia gestatoria, che viene trasportata fino all'ingresso della Confessione.

Con voce ferma e sonora pronuncia la formula della benedizione che impartisce in forma solenne, e dopo che il card. Segna ha letto il breve delle indulgenze, ritorna, benedicendo, nei suoi appartamenti.

Durante la cerimonia i cantori della Cappella Sistina, diretti dal maestro Perosi, hanno eseguito l'introito, il graduale, l'offertorio e il *communio* in canto gregoriano, il *Kyrie*, il *Gloria*, il *Sanctus* e l'*Agnus Dei* della « Missa Papae Marcelli » del Palestrina; le Antifone, il Salmo e l'Inno di Terza del maestro Perosi e le seguenti composizioni di mirabile effetto scritte dal detto maestro per la circostanza e cioè: *Alleluja, Juravit, Cantate domino, Benedictus, Pater noster, Ave Verum, Salve Regina* e *Tu es Petrus*.

La cerimonia termina alle 12 e un quarto.

La basilica si va lentamente sfollando; le persone prendono d'assalto trams e vetture offrendo uno spettacolo meraviglioso, mentre le campane della basilica suonano a festa.

Non si è verificato alcun incidente tranne lo svenimento di qualche signora soccorsa prontamente nei posti di assistenza sanitaria, collocati in varii punti della basilica.

Il servizio di P. S. era diretto dal Commissario di Borgo cav. Marroni, che aveva ai suoi ordini il vice-commissario cav. De Silva e i delegati Lucci, Bonifatibus, Russo, D'Arpe, Fermanelli, Rivalta e Toni.

I carabinieri erano agli ordini del capitano De Tomi e del tenente Vachino.

La luminaria, promossa dal Comitato centrale romano per le feste giubilari, è riuscita nel miglior modo possibile.

Dalla finestra della stamberga del povero illuminate da un piccolo lumicino a quelle degli appartamenti dei ricchi illuminate con lampade elettriche multicolori, con lampioncini giapponesi e veneziani, può ben affermarsi che tutta Roma era illuminata, contribuendovi ancora le facciate delle chiese che risplendevano nei loro severi delineamenti illuminate da fiaccole.

Ma il concorso immenso fu in piazza S. Pietro. La facciata della Basilica ed il colonnato erano illuminati da fiaccole. Il tempo piovoso non aveva permesso l'illuminazione a bengala della cupola, che sarà però fatta non appena il tempo lo permetta.

Ciò non ostante una folla di oltre 40,000 persone stazionò sulla piazza ricreandosi nel meraviglioso spettacolo.

I Borghi Vecchio e Nuovo sono splendidamente illuminati e pavesati. Le fiamme tremolanti dei fanali a gas convertite in girandò e quelle ferme e multicolori dei lampioncini situati nelle finestre delle abitazioni offrono uno spettacolo pittoresco. Splendidamente pavesata ed illuminata è la loggia del Circolo Leonino in Borgo Nuovo.

In questa via, presso una antica bottega di norcino, attuale residenza di una nota Associazione anticlericale, sventola una bandiera nera che offre un contrasto stridente e del tutto inopportuno colla gentile ed unanime dimostrazione degli abitanti di Borgo.

La Chiesa del Gesù, la cui facciata era illuminata a luce elettrica dal noto artista Cruciani Amedeo, il quale aveva artisticamente disposto le lampade perfino negli intagli dei capitelli delle colonne, era ammirata da una moltitudine di cittadini che avevano ostruito il percorso dei trams.

In identiche condizioni si è ripetuta l'illuminazione della cupola di S. Andrea della Valle, opera dello stesso Cruciani, che è stata effettuata non appena il card. Cagiano de Azevedo e mons. Ceppetelli, vicegerente di Roma, erano usciti dalla Chiesa.

Tutte le chiese, come abbiamo detto, erano illuminate: La cupola di San Gioacchino a luce elettrica, e i campanili delle Basiliche di S. Maria Maggiore e S. Giovanni a fiaccole.

Dalla chiesa di S. Pietro in Montorio, dei PP. Francescani, illuminata a fiaccole e bengala, sono stati accesi fuochi di artificio, mentre tutte le campane suonavano a festa, e mentre i cittadini, sfidando l'imperversare della pioggia, giravano la città gustando uno spettacolo nuovo ed imponente.

Un solo incidente: il sacerdote Giovanni Carisch, del Collegio germanico, mentre accendeva dei lampioncini sul terrazzo del Collegio, è caduto da un'altezza di tre metri producendosi lieve commozione cerebrale.

All'ospedale di S. Antonio è stato trattenuto in osservazione.

Alla Villa Torlonia. — Per la ricorrenza dell'onomastico del Duca Leopoldo Torlonia fu tenuto domenica scorsa, nel teatro della sua splendida villa in Frascati, dinanzi ad un ristretto numero di invitati un riuscitissimo trattenimento.

Si recitò una favola in versi, autore ed attore principale don Giulio Torlonia che in questa sua nuova composizione ha riaffermate le sue ottime attitudini alla poesia.

Seguì una scena dei « Romanesques » eseguita con molta grazia da Donna Teresa e don Giulio Torlonia.

Riassumendo una simpatica festa dovuta al pensiero gentile dei figliuoli del Duca Torlonia che si produssero tutti egregiamente nell'attuazione del programma coadiuvati assai bene dai signori Chiassi e Seghetti. La duchessa Amalia Torlonia fece come sempre signorilmente gli onori di casa.

Agli innumerevoli auguri pervenuti all'on. deputato del IV Collegio aggiungiamo, sebbene in ritardo ma non meno sinceri i nostri vivissimi.

Per il miglioramento del Testaccio. — Il Comitato per il miglioramento economico e morale del Testaccio è convocato nei locali di via Marmorata 82 stasera, alle ore 20, per discutere intorno alle agitazioni contro il rincaro delle pigioni e per la definitiva sistemazione della piazza Mastro Giorgio.

I corsi di latino all'Ass. archeologica romana. — Ieri sera iniziò le sue lezioni il prof. cav. Staderini col « De rerum Natura » di Lucrezio: stasera il prof. Leoni terrà lezione su le « Satire di Petronio », e domani sera seguirà il prof. Tambroni con « Tito Livio. »

Ognuno dei professori farà la prolusione al proprio corso.

Le iscrizioni, gratuite, si ricevono alla segreteria dell'Ass., dalle 18 alle 20, via Quattro Fontane 14.

Guida Monaci. — Il tempo utile per variazioni, aggiunte ed inserzioni per la Guida del 1909, scade il 5 dicembre prossimo.

Rivolgersi alla Direzione in via Campo Marzio 24, angolo v. dei Prefetti.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Pregiudicato ribelle. — Le guardie di città Pizzo e Bartoleo sorprendevano ieri sera in via Viminale il pregiudicato Colangeli Giulio, di anni 27, abitante in via Varrone 206, facchino.

Gli agenti lo invitarono a seguirli in questura, ma il Colangeli si rifiutò con ingiurie ed oppose anche accanita resistenza.

E' stato inviato a Regina Coeli.

Ladro in trappola. — Ieri, alle 16, veniva arrestato il manovale disoccupato Lugarini Augusto, d'anni 18, abitante in via Goffredo Mameli 61, perchè poco prima aveva rubato un paletot nella sartoria, in via Cavour 25, di proprietà della signora Fiano Rosa.

Tentato suicidio — La maestra Galli Sofia, di anni 38, abitante al vicolo del Moro n. 33, ieri mattina alle 10, nella propria camera da letto tentava suicidarsi ingoiando una pasticca di sublimato.

Alla Consolazione i sanitari si riservarono il giudizio.

Sembra che la Galli sia stata spinta al passo inconsulto da gravi difficoltà finanziarie.

Infortunio sul lavoro — Il diciannovenne Latour Luigi, addetto alla pasticceria posta in piazza SS. Apostoli 67, di proprietà di un suo zio, ieri alle 11.30, nel pulire una macchina raffinatrice in movimento, ebbe impigliata la mano destra nell'ingranaggio.

Riportò contusioni a tre dita.

A San Giacomo fu dichiarato guaribile in 40 giorni s. c.

Cinque colpi di rivoltella. — Ieri sera, verso le 19, il muratore Marnoni Guglielmo, di anni 21, mentre percorreva in bicicletta la stradone fuori porta Trionfale, veniva urtato e gettato a terra da uno sconosciuto.

Il Marnoni, rialzatosi, rimproverò bruscamente lo sconosciuto, che rispose per le rime.

In suo aiuto intervenne tal Lucarini Alfredo, di anni 34, assistente municipale, il quale diede uno schiaffo al Marnoni. Questi reagì. Allora il Lucarini trasse di tasca una rivoltella ed esplose un colpo contro il Marnoni che, vista la mala parata, inforcò la bicicletta e si diede precipitosamente alla fuga.

Non contento, il Lucarini sparava contro al fuggente altri quattro colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto.

Un ragazzo che comincia bene — Il sedicenne Grifoni Paolo affrontava ieri sera nei pressi della piazza della Libertà certo Leuci Giuseppe, di anni 23, e, spacciandosi per guardia di città, pretendeva di perquisirlo.

Lo scopo era di togliergli il danaro che aveva indosso, ma il Leuci non cadde nell'inganno e si allontanò. Lo inseguì il Grifoni, che aveva cavato il coltello, e la cosa sarebbe finita male se non fossero intervenute due guardie autentiche, le quali acciuffarono il giovane malfattore e lo trassero in arresto.

Prima di essere arrestato il Leuci trovò modo di gettare il coltello, che non si potè più ritrovare.

Ferimento — La scorsa notte, alle 2, dai carabinieri della stazione di S. Giovanni, veniva condotto all'ospedale di S. Giovanni il carrettiere Tringa Eliseo di anni 22, da Grotta Ferrata, domiciliato a Marino. Era stato ferito di coltello alla scapola sinistra.

Fu dichiarato guaribile in giorni 20 s. c.

Raccontò di essere stato ferito in seguito ad una questione di giuoco da lui poco prima avuta in un'osteria posta in via Cessati Spiriti con tre altri carrettieri, uno dei quali appunto gli diede la coltellata.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — La Porretti ebbe molti applausi ieri in *Donna Juanita*. Furono festeggiati vivamente anche Favi, Bichi e gli altri esecutori.

Profonda ammirazione destò l'allestimento scenico meraviglioso per gusto e per sfarzo.

Stasera *La vedova allegra*, protagonista Emma Vecla.

Argentina — Si ripetono oggi *I mariti*. Domani spettacolo in onore di Cesare Dondini con la *Testa del prefetto* di Alberto Orsi.

Nazionale — Un'interessante riesumazione annunzia per stasera la Compagnia Della Guardia-Orlandini: la commedia in versi di Giacosa, *Il marito amante della moglie*, che non si rappresenta da circa 20 anni.

Valle — Malgrado il pessimo tempo un pubblico numeroso ed elegante affollò ieri sera il teatro. La rappresentazione era data in omaggio di Vittoriano Sardou; e l'omaggio fu degno del compianto grandissimo commediografo.

Fernanda ebbe un'interpretazione accuratissima specie da parte delle signore Reinach, Melato e Borelli e dei signori Talli, Chiesa e Picasso.

Gli applausi alla fine di ogni atto furono molti ed insistenti.

Stasera *Il mondo della noia* e domani la nuova commedia di Kisteomackers e Delorde, *La rivale*.

Adriano — Oggi avrà luogo un'altra rappresentazione di *Marcella* con la signora Adèle D'Albert e il tenore De Lucia.

Quirino — Per la prima rappresentazione straordinaria dei *Puritani* colla sig.a Romilda Nelli, il teatro era ieri sera gremito.

La sig.a Nelli fu un'ottima *Elvira* e alla voce di timbro simpatico e delicato, unisce un appassionato metodo di canto che ricorda quello dei nostri buoni artisti passati.

Il pubblico le fece accoglienze entusiastiche e volle numerosi *bis*.

Il Gallarani e il Viola cantarono con impegno e furono applauditissimi.

Non apparve troppo a posto, invece, il tenore Gonfaloni.

I Puritani oggi si ripetono.

Manzoni — Per l'ultima volta oggi si replica *Olympia Pamphilj*.

Olympia — Con sommo favore fu accolta nel suo debutto Lina Deo, un'*étoile* francese, che all'eleganza ed alla bellezza della voce, unisce una virtuosità di cantante.

Continua il successo dei Les Averino's, eccentrici di straordinaria abilità. Stasera debutto di Velia Onofri, canzonettista eccentrica.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — La vedova allegra, ore 21.
Argentina — I mariti, ore 21.
Nazionale — Il marito amante della moglie, ore 21.
Valle — Il mondo della noia, ore 21.
Adriano — Marcella, ore 21.
Quirino — I puritani, ore 21.
Manzoni — Olimpia Pamphilj, ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.

SOCIETA' MATERIALI LATERIZI

Anonima - Sede in Roma
Capitale L. 200,000 interamente versato

RETTIFICA di 2ª (seconda) convocazione di Assemblea Generale Straordinaria

Si avvertono i Signori Azionisti della Società Materiali Laterizi, che fermo restando, quanto fu a suo tempo pubblicato per la 1ª (prima) convocazione dell'Assemblea Generale Straordinaria, per il 19 novembre 1908, questa in 2ª (seconda) convocazione, in difetto di numero legale della prima, avrà luogo il 28 novembre 1908, come già si avvisò, che scade in giorno di Sabato e non di Lunedì e ciò a rettifica di quanto fu per errore inserito negli avvisi di convocazione di Assemblea Generale Straordinaria sulla *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre 1908 N. 257, sul quotidiano giornale *Il Popolo Romano* del 4 novembre 1908 N. 305 e sul periodico giornale *Commercio e Finanza* del 5 novembre 1908 N. 80.

Roma, 16 Novembre 1908.

Il Presidente.

Ultime Notizie

Per il giubileo di Pio X.

(S) **Vienna** 16. — Ricorrendo il giubileo del Pontefice, sono state celebrate a Brünn, Salisburgo e Zara messe solenni coll'intervento delle autorità, delle alte cariche e di numerosa folla.

(S) **Madrid** 16. — In occasione del giubileo del Papa, nella chiesa di San Giusto è stato cantato a mezzogiorno un solenne *Te Deum* per iniziativa del Nunzio apostolico. Vi assistevano il Re, la Regina, la Regina Madre e gli altri membri della Famiglia Reale, il Presidente del Consiglio Maura, i Ministri, le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, il Corpo diplomatico e le notabilità.

Ha ufficiato il Nunzio mons. Vico.

Per l'acquedotto pugliese

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio per l'acquedotto pugliese, nella sue ultime adunanze tenute in Napoli, ha esaminato il programma dei lavori per la costruzione dell'acquedotto, presentato dalla Società concessionaria Ercole Antico e soci, in seguito a richiesta dell'on. Bertolini.

Il Consiglio ha ritenuto la massima ammissibile il programma compilato dalla Società concessionaria, facendo voti che la Società medesima sia invitata, in relazione alle sue proposte, ad iniziare sollecitamente i lavori anche in Puglia per i tratti del canale principale e per le diramazioni di cui recentemente vennero approvati i progetti definitivi, in modo da poter recare qualche sollievo alla disoccupazione che si lamenta in quella regione.

Importazione del vino agli S. U. d'America

(S) **New-York**, 16 — D'accordo coll'Ambasciata d'Italia, alla quale il Governo italiano ha dato istruzioni di fare le pratiche più energiche in difesa delle esportazioni italiane, il cav. Mariani, v.presidente della Camera di commercio italiana di New-York, in rappresentanza del presidente, cav. Solari, attualmente in Roma, ha presentato giovedì alla Commissione parlamentare per le tariffe doganali a Washington una memoria in difesa dei vini italiani; essa ha prodotto ottima impressione.

La Commissione agraria della stessa Camera, insieme alla Commissione dei prodotti alimentari sarà a Washington mercoledì per la difesa dei rispettivi interessi tariffari.

Le altre Commissioni si preparano a comparire a turno dinanzi alla Commissione parlamentare per le tariffe.

Ministero Esteri.

Il Console d'Italia a Colonia, per istruzioni avute dall'on. Tittoni si è recato ad Hamm a portare soccorsi alle famiglie degli italiani, rimaste vittime del disastro della miniera di Radbod.

L'on. Tittoni ha messo a sua disposizione 5000 lire.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri mattina, alle ore 10, ha avuto luogo presso il Ministero dei LL. PP. la licitazione privata per la concessione della costruzione della ferrovia Borgo S. Lorenzo-Pontassieve.

Una sola offerta è stata presentata da parte della Società Nazionale di ferrovie e tramvie, ma non è stata presa in considerazione perchè, in conformità della lettera d'invito, le offerte avrebbero dovuto essere almeno due.

La licitazione quindi è stata dichiarata di nessun effetto.

La navigazione sui laghi lombardi.

Si è ieri riunita la Commissione per la navigazione sui laghi lombardi, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Dari, presenti l'ing. Piola Deverio; i capitani Biazzi, Canobbio, Orsini e Quattrini; i rappresentanti delle Società di navigazione, i colonnelli Sirchia e Sartori, i comm. De Vito e D'Istino, il cav. Falocì e l'ing Bianchini. Dopo uno scambio d'idee sul progetto di convenzione con la Svizzera, fu deciso di chiedere alcune delucidazioni e di affidare ad una sottocommissione il compito di studiare le particolarità tecniche del regolamento, in base ad un ordine di idee tracciate dalla Commissione.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Tevere » giunta a Taranto il 15 — « Simeto » giunta a Taranto il 15 — « Verde » partita da Gaeta il 15.

Informazioni estere.

NEL MAROCCO

Il rapporto francese sull'incidente di Casablanca.

Parigi, 16. — Il *Matin* pubblica il testo del rapporto del commissario di Polizia Borde sull'incidente dei disertori di Casablanca.

Il rapporto è diviso in due parti:

La prima espone lungamente i fatti ed afferma che certo Siemens, sedicente corrispondente della *Kölnische Zeitung*, organizzò nel febbraio scorso un'Agenzia di diserzione, e che nella casa di Siemens si rifugiarono un tedesco naturalizzato francese e tre tedeschi disertori che furono interrogati da Itsena, dragomanno del Consolato tedesco. Lo stesso avvenne per un disertore svizzero.

Just, cancelliere del Consolato tedesco, fece loro firmare un impegno di rimborsare più tardi le anticipazioni ad essi fatte e fornì loro abiti borghesi.

Essi si recarono alla marina il 25 settembre, seguiti da Just, dal dragomanno e da una guardia indigena.

Just era munito di un lascia-passare in lingua francese, con intestazione del Consolato ed i sigilli ufficiali, firmato da Maderitz, Console imperiale di Germania.

In esso si diceva che Just, cancelliere del Consolato tedesco, era incaricato di imbarcare le sei persone che lo accompagnavano.

Il sesto disertore che raggiunse i cinque altri era un austriaco presso il vice-console austro-ungarico, il quale è di nazionalità tedesca.

La seconda parte del rapporto riferisce i particolari del tentativo di fuga dei disertori avvenuto il 25 settembre.

Just chiamò una barca. Due caporali legionari raggiunsero i disertori per arrestarli. Just ritornò sul luogo.

Tutti si gettarono nella barca, la quale si capovolse.

Just, tutto bagnato, ritornò a terra e mostrò al luogotenente di vascello Tournemire le sue carte, che il luogotenente osservò macchinalmente.

Just percosse un marinaio francese e ne respinse un altro, che si afferrò ai suoi abiti.

I marinai francesi non risposero alle percosse. La guardia del Consolato colpì col bastone il doganiere Daguny. Il francese le strappò il bastone e la legò. Just alzò la mano sul guardiamarina Soriah, che per tenerlo in rispetto estrasse la rivoltella. Just allora si calmò. Il dragomanno Maena ottenne la liberazione della guardia. Infine i sei disertori furono arrestati.

Le conclusioni del rapporto del commissario Borde sono le seguenti: Risulta dai documenti dell'incartamento che Just si recò nella casa in cui si trovavano i disertori, che il dragomanno si recò nella stessa casa, che un disertore svizzero fu condotto al Consolato di Germania dalla guardia indigena del Consolato; che Maena ricevette i disertori in casa sua e facilitò loro i mezzi di evasione; che il Console confessò di proteggere i disertori. Risulta inoltre che Just ha usato violenze al caporale della legione e a due marinai francesi di cui uno cadde a terra; che la guardia indigena commise atti di violenza che non terminarono se non quando egli fu legato ed infine che Just non fu colpito in nessun modo e in nessun momento dai marinai.

FRANCIA

(S) **Dunkerque**, 16. — Una certa agitazione regna tra gli iscritti marittimi del porto di Dunkerque, ove è annunciata una riunione del Sindacato.

Il segretario del Sindacato è partito per Parigi per concertarsi coi delegati dei principali Sindacati francesi.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 16. — Il *Times* ha da Lisbona: Una piccola divisione di navi portoghesi ha ricevuto l'ordine di partire per Macao, perchè la Cina reclama la sovranità sull'isola.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 16. — Il *Novoje Wremia* pubblica un telegramma da Tabris il quale annuncia che 500 *fidais* che si avanzavano su Marano sono stati messi in fuga sulle montagne situate a nord di Tabris da un distaccamento comandato da Rakim Khan.

Un altro telegramma annuncia che Rakim Khan avendo appreso che i *fidais* erano guidati da armeni di un villaggio vicino, fece distruggere questo villaggio e massacrare una parte degli abitanti. Fra gli armeni di Tabris regna grande inquietudine.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 16. — Taft annunzia che è sua intenzione, dopo che avrà assunto il potere di convocare al più presto possibile in sessione speciale il Congresso, perchè si occupi della revisione delle tariffe.

Movimento della navigazione.

Lloyd italiano — Il « Mendoza » è partito sabato da Buenos-Ayres per Santos e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 16 novembre 1908.

Dopo i rialzi dei giorni scorsi un po' di calma è non solo naturale, ma opportuna, per dare al mercato la necessaria elasticità. Oggi prezzi meno fermi e attività più ridotta. Vi ha contribuito anche il desiderio di vedere come saranno i prossimi riporti, per farsi un concetto più esatto della situazione del mercato.

Sempre ricercato il Risanamento.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.05 a 104.02 1/2 a 104.07 1/2 a 104.02 1/2.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.17 1/2 a 104.10 a 104.12 1/2 a 104.10.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 103.10.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 352 1/4.

Banca d'Italia 1267 a 1266 a 1267 a 1268 1/2 — Commerciale 811 — Credito 569 — Bancaria 104 — Banco Roma 107 1/2 — Omnibus 274 — Gas 1050 a 1046 a 1050 — Condotte 335 1/2 — Ansaldo 171 a 169 a 171 — Piombino 205 — Montecatini 197 1/2 — Immobiliari 254 1/2 a 255 — Carburo 850 a 849 a 850 — Acciaio 183 — Soda 61 — Cementi 154 1/2 — Molini 80 — Risanamento 71 1/2 — Fondi Rustici 161 a 162 — Lignite 68 1/2 — Korka 4 6 a 408.

CAMBI: Parigi 100.16 1/4 — Londra 25.14 1/2 — Berlino 122.90.

Cambio dazio doganale 17 Novembre L. 100.15

Dal 16 a tutto il 22 novembre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.15.

BORSE ITALIANE, — 16 Novembre 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75%	103 97	104 07	104 10	104 17
id. id. fine	104 10	104 17	104 12	— —
id. 3 1/2 %	103 20	102 05	103 10	103 17
A. B. d'Italia	1267 —	1266 50	1265 —	1267 —
Commerc.	810 —	810 —	809 50	— —
Cred. Ital.	567 —	568 —	567 —	— —
Banco Roma	107 50	107 —	107 —	107 50
Ferr. Medit.	396 —	396 —	— —	398 —
» Merid.	672 —	675 —	671 —	674 —
Ac. di Terni	1431 —	1432 —	— —	— —
Veneto	— —	199 —	— —	— —
Nav. Gen.	407 —	406 —	— —	— —
Raffinerie	348 —	349 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	352 25	— —	— —
Meridionali	— —	352 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	516 —	— —	— —
» » 4	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	504 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 16	100 15	100 10	100 20
Berlino id.	122 87	122 93	122 82 1/2	122 87 1/2
Londra id.	25 14	25 14	25 13	25 14

Consolidati: Media Uff. del Regno 14 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.06 91	102.18 91	102.66 90
3 1/2 % netto	103.05 83	101.30 83	101.71 54
3 % lordo	69.90 —	68.70 —	69.60 35

BORSE ESTERE

Parigi, 16 Nov.bre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite: franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	96 65 96 75	96 87	96 90
ITALIANA 5%	non quot.	103 80	104 —
turca	91 60	91 75	91 70
spagnuola	96 50	96 70	97 05
russa nuova	— —	99 25	99 45
portoghese	58 60	58 77	58 87
ungherese	— —	94 50	94 50
Egiziano 6%	— —	103 50	103 35
Banca di Parigi	1521 —	1520 —	1518 —
Banca Ottomana	— —	710 —	712 —
Credito Fondiario	— —	735 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	178 25	174 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	672 —
Cambi: sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 10	25 10
su Madrid	11 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	— —	Rip.	— —
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	— —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 90	Rip.	0 04
Banca di Parigi	1520 —	Rip.	1 85
Credito Fondiario	—	Rip.	— —
Azioni Suez	4485 —	Rip.	4 —
Ferrovie austriache	740 —	Rip.	—
Ferrovie Lombarde	128 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	672 —	Rip.	0 95
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	96 50	Rip.	0 05 1/2
Rendita ungherese 4 0/0	94 50	Rip.	0 11 1/2
Rendita Egiziana unificata	103 52	Rip.	0 08
Rendita Turca	— —	Rip.	— —

Vienna 16 Novembre	14	16
C. austr.	634 25	631 50
R. aust. oro	115 15	115 15
Id. carta	95 90	95 75
Ungh. 4.	92 —	91 80
» 3 1/2 %	81 55	81 55
N.ni oro	19 14	19 14
Lire ital.	95 20	95 20
C. Londra	23 95	23 95 2

Londra, 16 Novembre	16 apertura	16 chiusura
Consol.	84 7/16	84 3/8
Italiana	103 —	103 —
Turca	91 3/4	91 1/2
Russo 3%	— —	71 —
Spagna	95 1/2	95 1/2
Giappon.	85 1/4	85 —
Egiziano	101 1/4	101 50
Argento	23 1/4	23 18

Rit. dalla Banca d'Ingh. lire st. 100.000 Vers.

Berlino, 16 Novembre	14	16
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	134 —	133 75
» Medit.	— —	77 50
Obbl. ferr. » 3%	70 50	77 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 60	214 70
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 16 — ore 15,30.

Rend. 5%	104.12	Raffinerie	348.—	Elba	433.—
Id. 3 1/2 %	103.20	Zucc. Ind.	97.—	Savona	348.—
B. d'Italia	1268.—	Brianzia	793.—	Carburo	851.—
Commerc.	810.—	Zucc. Naz.	82.—	Molini A.	120.—
Cred. Ital.	567.—	Id. Rom.	76.—	Schneider	142.—
Bancaria	122.—	Lessnoy	180.—	Korka	4 6.
B. Roma	107.—	Terni	1431.—	Impres.	93.30
Meridion.	672.—	Metallurg.	114.—	Armstrong	171.—
Mediterr.	395.50	Ferriere	217.—	Volturi	—.—
Navigazio.	407.—	Officine	470.—	Italo	32.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

La vocazione del conte Ghislain

Romanzo di CHERBULIEZ

Traduzione di Adelina del Valle de Paz

II.

Ghislain guardò a lungo la fotografia della madre, che adorava. Nella sua fanciullezza aveva provato una grande afflizione non vedendosi amato da lei, come supponeva dovessero amare le madri, e le diceva: « Mamma, tu non mi ami abbastanza. » Lei gli rispondeva invariabilmente che non aveva buon senso, ed egli aveva finito per adattarsi a quanto gli veniva offerto e dato. Rilesse la lettera con la speranza di trovarvi una parola tenera.

« La base della vita è la rinuncia che fatta volontariamente, può chiamarsi virtù. »

Avvertì Eusebio che avrebbe dovuto assentarsi per qualchè giorno, lasciandolo però libero di accompagnarlo a Parigi o di aspettarlo a Bois-le-Roi. Eusebio preferì aspettare.

Ghislain si era lusingato di sbrigare alla svelta i suoi affari, ma così non fu. Alla fine potè scrivere a suo padre che le sue istrazioni erano state eseguite puntualmente. Era il giorno d'Ognissanti, unico dell'anno in cui per vecchia abitudine, egli assisteva agli uffici divini. Verso le quattro entrò in una chiesa, ma la predica non era ancora incominciata.

Già si disponeva ad uscire, quando le poche parole pronunciate vicino a lui lo fecero rimanere. Un parrocchiano ben informato spiegava al vicino che il predicatore del giorno, conosciuto sotto il nome di abate Silvère, era il fratello minore del Barone Trélazé: che, partito per l'Indo-China, vi era rimasto come missionario, rifiutando l'onore di esser fatto vescovo; che essendo sfuggito per miracolo ad un massacro di cristiani, non avea potuto evitare la dissenteria per la quale l'avevano obbligato a ritornare in Europa per riposarsi.

Il signore ben informato cessò di parlare, mentre il predicatore saliva in pulpito fra un mormorio confuso di curiosità.

Quell'ometto magro e barbuto riportava qualche cosa dai paesi stranieri e strani che aveva abitati. La sua fisonomia raccontava i suoi viaggi. La sua voce, meno potente che vibrata, aveva degli accenti penetranti. Nel suo esordio aveva dichiarato che l'umanità si divide in tre classi: uomini di impulsi, giusti e santi. La prima parte del suo discorso si svolse opponendo agli inganni del peccatore, che cerca la gioia senza trovarla, la tranquillità del giusto, che la trova senza cercarla, poichè la gioia egli diceva, è una grazia che si dà, e siccome è inseparabile dal compimento del nostro destino, essa non può essere dove Dio non è.

— Uomo di impulsi, esclamò, fratello, voglio dirti il tuo segreto; tu hai giurato di non amare che te e non puoi soffrirti; della tua persona hai fatto il tuo idolo, e quando sei ridotto alla solitudine, tu hai paura. Devi fuggire, involarti, uscire da te stesso, e corri da oggetto in oggetto per impadronirtene e farne tuo uso.

« Eccoli questi beni della terra, che agogni, te li dò, sono tuoi. Appena non troverai più nulla da prendere il tuo piacere verrà meno e ti stupirai d'aver potuto pazzamente desiderare ciò che non ti piaceva. Ciò che tu cercavi, era un'occupazione, era la febbre dell'inseguimento, e l'orgoglio della conquista. Pasciti del tuo bene, eccolo. Non ne vuoi più, non hai scoperto quaggiù nulla, che fosse degno d'esser posseduto eternamente. Mi dirai: Che cos'hai a propormi in cambio dei miei vani piaceri?

— Doveri da adempiere. Ma il dovere è una servitù, e tu hai giurato di appartenerti. Voglio spingerti agli estremi. Credi d'esser libero, e non vedi tu, che temi la servitù del dovere, che sei schiavo d'una potenza cieca che ti costringe a cercare e a fuggire te stesso? Tu dici, che vuoi fare ciò che ti piace e rimaner libero delle tue azioni. Credi dunque che esse ti appartengano? Tu non hai di tuo che il desiderio; del tuo destino ne dispone il mondo, e per dire come te, il mondo è governato dal caso, dalla fortuna, dall'occasione.

« La tua azione a cui pensavi aver dato le tue sembianze, ti mostrava un viso che tu non riconosci più. Avevi lavorato per la tua fortuna e ti sei rovinato. Avevi previsto e combinato tutto, il caso, tuo padrone, ha fatto nascere dei dolori dove cercavi gioie, umiliazioni dove cercavi gloria. Ah! il giusto è felice, poichè cerca la libertà nell'obbedienza ed una regola fissa, nella disciplina della volontà, in una legge che subisce e che finisce per amare.

Ma tu non vuoi saperne di questa felicità austera, di questa felicità benedetta che vo' predicandoti! La tua non è che cenere e putridume. »

Ciò che diceva Silvère, Ghislain se l'era detto più di una volta. Per sua disgrazia, egli era nato riflessivo e appassionato, cosa che non è da tutti. Non aveva aspettato ad esser fuori di tutela per regolare la sua vita come gli piaceva; era stato sorvegliato poco, e non gli avevano mai fatto rimostranze sulle sue spese. In mezzo ai suoi piaceri, si era ricreduto, aveva scoperto che da un pezzo le sue azioni gli si affacciavano sotto un aspetto strano, che appena metteva alla bocca il frutto raccolto, la cenere scricchiolava sotto i suoi denti. Per altro la felicità del giusto gli pareva imperfetta, le austerità non lo spaventavano, le felicità tranquille lo costernavano. Nelle sue gioie voleva sentire una specie di violenza; poco si curava della pace, ed i filosofi calmi, gli sembravano mezzi morti.

« Se tutto ciò che hai da offrirmi consiste in questo, esso è ben poca cosa diceva mentalmente all'abate. Vivo da giusto, ma non vi trovo il mio avere, e a momenti rimpiango i miei piaceri burrascosi e i trasporti che turbano. »

Dopo aver paragonato l'uomo desideroso e il giusto, il predicatore paragonava le virtù del giusto coi meriti straordinari e soprannaturali dei santi, che ne comunicano qualche cosa a colui che li invoca. — Stabiliva comandamenti e consigli del Vangelo il quale insegna a rinunziare a tutto, a spogliarsi di tutto, a morire senza nulla. E poi? Poi resterà loro una famiglia; il genere umano; resterà loro la certezza che Dio loro appartiene, e la gioia di essere niente e tutto, di aver nulla e possedere la terra ed il cielo. Non mancherò di rispetto ai savi, e se qui ve ne sono lascino che preferisca la pazzia che genera le virtù sopsannaturali, alla loro prudenza temperata, la pazzia che ci insegna a disprezzare ciò che il mondo onora, ad ororare ciò che disprezza, a trovare la nostra felicità nelle afflizioni, nelle croci. Che via tenere, per incontrare questa santa, divina pazzia? Coloro che l'han conosciuta erano andati a cercarla nel deserto, avevano lavato le sozzure della loro casa nell'acqua salutare, nel bagno sacro della penitenza, alla sorgente misteriosa delle lagrime, che pulisce gli occhi ed i cuori! »

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 17 Novembre 1908 - S. Gregorio
Leva il sole alle 7.3 m. - Tramonta alle 4.46 s.
Leva la Luna alle 0.9 m. - Tramonta alle 2.7 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 16 Novembre 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-2.6	coperto	Nizza	11.5	coperto
Amburgo	-5.6	1/2 coper.	Zurigo	5.3	coperto
Vienna	1.7	coperto	Costantin.	4.5	piovoso
Madrid	—	—	Malta	16.7	1/2 coper.
Parigi	2.0	nebbioso	Atene	9.5	coperto

in Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	6.9	coperto	calmo	13.4	6.3
Torino	4.2	coperto	—	7.0	1.3
Milano	3.8	nebbioso	—	5.5	1.5
Venezia	6.2	coperto	mosso	7.4	5.4
Bologna	3.2	nebbioso	—	8.2	1.1
Ravenna	6.9	coperto	—	4.9	3.1
Ancona	9.8	nebbioso	calmo	11.8	3.0
Firenze	8.6	coperto	—	11.6	3.4
ROMA	13.0	coperto	—	13.0	10.6
Bari	12.0	nebbioso	legg. mosso	14.8	7.2
Napoli	10.9	coperto	calmo	15.5	10.0
Caggiano	16.0	coperto	—	14.4	8.0
Tirolo	9.7	1/2 coperto	—	16.6	7.3
Palermo	9.6	nebbioso	legg. mosso	19.2	7.5
Messina	15.6	1/4 coperto	calmo	18.7	10.1
Cagliari	12.0	3/4 coperto	mosso	18.6	5.0

Probabilità: venti forti o fortissimi del 1.o e 2. quadrante; cielo coperto con pioggie sparse; mare agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 767.9. Termometro centig. ***massima 14.9 minima 10.6.***

Umidità relativa 43 assoluta 5.94. Vento a mezzodì: E.
Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

1. Se è furioso incute orrore.
2. Giove in vacca trasformolla.
1.2. Tiento in mano il filatore.

Spiegazione del passatempo precedente:

FILA - FILACCIA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 13 novembre 1908.
Nati 42 compreso 1 nato morto.
Morti 27 dei quali 4 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Ferioli Gisella di Nereo, Campagnano, 44, nubile
D'Amonte Rosa fu Raffaele, S. Maria Capua Vetere, 57, coniugata Montella
Righetti Adriano fu Pietro, Roma, 48, macellaio, coniug.
Giusti Giustina fu Nicola, Montefiascone, 53, suora, nubile
Arpino Filomena fu Michele, S. Elia Fiume Rapido, 45, coniugata, Genovese
Rossi Celeste di Leopoldo, Roma, 25, suora, nubile
Ranco Paolo fu Vincenzo, Roma, 38, calzolaio, coniug.
Horner Enrico di Sebastiano, Konnstau (Boemia), 19, celibe
Donanzini Giuseppe fu Filippo, Camerino, 31, calzol., coniug.
Dell'Omo Maria fu Raffaele, Rimini, 49
Girometti Luigi fu Domenico, Gradara, 62
D'Averi Guido di Vincenzo, Aquila, 22, guardia di finanza
Conrado Rodrigo fu Pietro, Roma, 66, commerciante, ved.
Bergalussi Maria fu Bernardino, Roma, 65, ved. Filacchio
Fiorentini Filomena fu Gioacchino, Roma, 72, con. Massimi
Morgia Loreto fu Giacinto, Sgurgola, 85, contadino, coniug.
Rimedia Settimio fu Giuseppe, Canneto, 60, contadino, con.
Ricci Gerolamo fu Luigi, Artena, 53, portiere, ved.
Iacobini Benedetto fu Luigi, Rocca al Cerro, 18, coniug.
Mariani Violante di Gregorio, Osimo, 66, coniug. Campnella
Cotegni Caterina fu Girolamo, Anagni, 56, coniug. Colucci
Gabbani Romea fu Pietro, Roma, 55, coniug. Salvatori
Carducci Maria fu Filippo, Roma, 50, coniug. Bandi

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Palena - 17 novembre - Vendita taglio boschi comunali. Pres. L. 67.

Municipio di Allumiere - 23 novembre - Appalto dazio consumo, 1909-910. Canone annuo. L. 13.860.

Provincia di Novara - 30 novembre - Fornitura carni bovine al Manicomio. Pres. L. 58.000.

Ministero LL. PP. - 11 dicembre - Costruzione di un ponte in muratura nel porto di Siracusa. Pres. L. 948,000.

Comune di Teramo - 23 novembre - Costruzione strada comunale da Colle S. Maria alla provinciale Teramo-Giulia. Pres. L. 58,134.

Comune di Montalcino - 10 dicembre - Costruzione tratto strada comunale di accesso alla stazione di Monte Amiata. Pres. L. 66,736.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.30 18.10	13.30 19.50	16.20 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.40*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.30
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	6.30						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12*		22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.30	9.30	13.20	16.30
Prima Porta a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo a.	7.55	10.53	14.43	17.55
Morlupo a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo a.	7.47	14.39	17.47	18.40
Castelnuovo a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma a.	9.18	16.8	19.18	20.8

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18.18. Più 19.48 e 21.8 fino a Marino.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.35	15.—	18.20	—	—
Bagni a.	6.16	6.38	—	10.18	12.43	15.47	19.8	—	—
Villa Adr.	—	7.—	—	10.29	13.4	16.3	19.26	—	—
Tivoli a.	—	7.16	—	10.44	13.21	16.19	19.40	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	—	11.—	16.48	17.42	19.55	
Villa Adr.	6.1	7.59	—	—	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	6.24	8.12	—	—	11.40	17.17	18.19	20.24	
Roma a.	7.35	8.55	—	—	12.52	18.—	19.28	21.18	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.5 fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.33 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.35 | 15.20 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

Guida del Forestiere

MARTEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo - Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 6 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Traiano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONSKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.

Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardin MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 13

Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-13.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1^a e 2^a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3^a. Il treno *c)* ha la 3^a da Torino a Parigi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt